

**Bilancio
d'esercizio
al 31.12.2020**



Associazione
Piccole e Medie Industrie
del Friuli Venezia Giulia - Confapi FVG



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
UDINE



CONFINDUSTRIA UDINE



La Banca per il NordEst



Garanzia di sviluppo

Società Cooperativa Consortile per Azioni

Sede legale:

Via Cappuccini 87/B . Pordenone

T 0434 522801

Sede Amministrativa e Direzione Generale

Via Alpe Adria, 16 . Feletto Umberto . Tavagnacco (Ud)

T 0432 21069

info@confidifriuli.it

www.confidifriuli.it

Bilancio Confidi Friuli 2020

Sommario

9	Organi di gestione e controllo
13	Relazione sulla gestione
43	Bilancio e Nota integrativa al 31.12.2020
	Bilancio
	Nota integrativa
171	Relazione del Collegio Sindacale
177	Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e Certificazione di bilancio

Organi di gestione e controllo

1.1

Organi di gestione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Cristian Vida
Vice Presidente	Pilade Augusto Menini
Consiglieri	Vittorio Bortolotti
	Giovanni Da Pozzo
	Andrea De Filippo
	Guido Fantini
	Paolino Mancuso
	Denis Petrigh
	Maria Lucia Pilutti
	Fabrizio Ricci
	Paolo Zuppicchini

Collegio Sindacale

Presidente	Emilia Mondin
Sindaci effettivi	Alberto Cimolai
	Renzo Di Natale
Sindaco supplente	Moreno Gabbana

Revisione legale dei conti e Società di certificazione di bilancio

BDO Italia s.p.a.

Relazione degli Amministratori sulla gestione

del Confidi Friuli Società cooperativa consortile
per azioni ai sensi dell'art. 2428 cod.civ.

2.2

Introduzione

Signori Soci,

anche il bilancio dell'esercizio 2020 che viene qui oggi sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto secondo i principi contabili International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB). Il bilancio è composto dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Scenario di riferimento

Andamento dell'economia internazionale

La pandemia da Covid-19 ha avuto un effetto devastante sull'economia globale, causando una dura recessione per la maggior parte dei Paesi del mondo. Le misure adottate, tra cui il lockdown, hanno determinato una recessione di portata eccezionale con una contrazione del PIL del 3,3% soprattutto nelle economie avanzate. Le prospettive economiche internazionali, sebbene ancora caratterizzate da elevata incertezza, sono in graduale miglioramento. Le previsioni di crescita globale, secondo le stime del Fondo monetario internazionale¹ si attestano al 6% nel 2021 e al 4,4% nel 2022. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, Stati Uniti e Giappone torneranno ai livelli di attività di fine 2019 nella seconda metà del 2021, mentre Eurozona e Regno Unito riemergeranno nel 2022. Gli Usa limitano i danni nel 2020, con una contrazione del 3,4% per rimbalzare al 5,1% quest'anno; il Giappone, stima una flessione del PIL del 5,1% nel 2020, seguita da una crescita del 3,1% nel 2021 mentre la crescita economica per l'Eurozona si fermerà al 4,2%.

Uno dei settori più colpiti, è sicuramente quello del turismo per poi a seguire quello del commercio, dell'industria e dei servizi. La pandemia accompagnata dalle chiusure che i vari Paesi hanno operato per fronteggiarla, ha avuto un forte impatto anche sul mondo del lavoro. Le stime dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro indicano un aumento della disoccupazione globale che raggiunge un totale di 212,7 milioni (+24,7 milioni di persone coinvolte rispetto al 2019) e in Europa un totale di disoccupati di 16 milioni (+2 milioni rispetto al 2019).

La crisi minaccia anche «la stabilità del sistema finanziario globale» aumentando il rischio di credito e mettendo sotto pressione anche la solidità delle banche.

La recessione generata dalla pandemia «non ha precedenti» e fa impallidire quella legata alla crisi finanziaria globale (nel 2009, la flessione fu dello 0,1%) e sarà la recessione più severa dalla Grande depressione del 1929.

Tuttavia la risposta alla crisi è contenere la pandemia, aumentando la spesa a sostegno dei sistemi sanitari, mettere le persone nelle condizioni di provvedere ai loro bisogni e garantire che le imprese possano ripartire rapidamente appena sarà terminata la fase acuta della crisi. Per questo servono politiche di bilancio, monetarie e finanziarie consistenti e mirate.

¹ World Economic Outlook, aprile 2021

Andamento dell'economia in Europa

L'epidemia di COVID-19 ha colto impreparati i paesi europei. Tutti hanno dovuto far ricorso a misure di soppressione dell'epidemia che includono una sospensione più o meno ampia delle attività economiche.

Nel complesso, nel 2020, l'attività economica dell'area euro, si è ridotta del 6,6%². Gli effetti negativi hanno riguardato prevalentemente le attività dei servizi (-1,2%) mentre l'impatto sull'industria è stato più lieve, attenuando quindi la caduta del PIL allo 0,3% rispetto al 1,9% nel 2019.

La crisi pandemica ha avuto un impatto significativo sul mercato del lavoro, registrando un tasso di disoccupazione all'8,3%, più contenuto rispetto a quello osservato nelle precedenti recessioni dovuto al diffuso ricorso alle misure di integrazione salariale, che hanno contribuito a salvaguardare l'occupazione, riducendo, nel contempo, le ore lavorate e sostenendo il reddito dei lavoratori. Le nuove misure di contenimento implementate dai vari Paesi, hanno determinato un rallentamento dell'attività economica. Le minori perdite osservate in Germania e nei Paesi Bassi hanno implicato stime di elasticità relativamente basse, mentre le maggiori perdite in Spagna, Francia e Italia si sono tradotte in elasticità maggiori³.

Alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla pandemia, le politiche fiscali, unitamente alle misure di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale Europea, hanno contribuito a mitigare le ricadute economiche della crisi garantendo il pieno sostegno all'economia e all'inflazione.

Il graduale allentamento delle misure di chiusura delle attività dopo il secondo semestre, ha favorito la ripresa dell'economia. Il recupero è stato caratterizzato da un aumento generalizzato che ha riguardato i consumi privati (+14,0%, -4,6% rispetto al quarto trimestre 2019), gli investimenti fissi lordi e le esportazioni (rispettivamente +13,4% e +17,1%). Il rimbalzo dell'attività è stato più incisivo tra i paesi che avevano registrato le contrazioni più ampie nel primo semestre.

Le recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale indicano che nel 2021 il recupero in Europa sarà solo parziale (+4,2%).

Andamento dell'economia nazionale

La recessione indotta dalla pandemia è la più grave della storia italiana contemporanea dopo la crisi finanziaria del 2007-2008 (innescata dai mutui subprime) che ha segnato una crisi di liquidità e di solvibilità per le banche. L'economia italiana, nel 2020 ha segnato una riduzione del PIL del 8,9% rispetto al 2019⁴ seguito da una diminuzione del valore aggiunto in tutti i principali settori economici. Il valore aggiunto è calato del 6% nell'agricoltura, dell'11,1% nell'industria, del 6,3% nelle costruzioni e dell'8,1% nel comparto dei servizi.

Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale⁵ annunciano per il 2021 un rimbalzo più modesto del PIL +3%.

Le misure messe in campo dal Governo per fronteggiare gli effetti dell'epidemia, dal blocco dei licenziamenti all'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali, hanno mitigato l'impatto sull'occupazione registrando una contenuta flessione del 3,2% rispetto al 2019 (444 mila lavoratori in meno dall'anno precedente)⁶ e un tasso di disoccupazione del 9% rispetto al 9,6% nel 2019.

² Rapporto annuale BCE 2020

³ BCE "Bollettino economico, 2021

⁴ Confindustria "La congiuntura economica italiana", marzo 2021

⁵ World economic outlook, gennaio 2021

⁶ Dati Istat, febbraio 2021

Secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia, i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 5,5% rispetto all'anno precedente con applicazione dei tassi di interesse ai minimi storici (il tasso medio sul totale dei prestiti è sceso del 2,3%, il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è sceso all'1,3%). La dinamica dei prestiti nei prossimi mesi è attesa ancora in aumento. Le previsioni indicano un rilevante incremento del deteriorato nei bilanci bancari del segmento imprese con un tasso di deterioramento in crescita al 2,6% nel 2021 e al 3% nel 2022 rispetto al 1,1% nel 2020.⁷

La crisi Covid-19: Impatti, rischi e previsioni per il sistema finanziario italiano

Le conseguenze economiche e finanziarie discendenti dal contenimento della pandemia sono parse sin da subito molto severe per il nostro Paese. Questi risultati si riconducono al fatto che in Italia l'epidemia si è diffusa con alcune settimane di anticipo rispetto alle altre economie avanzate in una fase in cui l'economia già rilevava segnali di rallentamento.⁸

L'emergenza in corso ha generato la necessità di uno stretto coordinamento tra banche centrali e governi per la messa a punto di misure tese a sanare le vulnerabilità preesistenti e a rilanciare una crescita sostenibile nel lungo periodo.

A fronte della crisi economica innescata dall'emergenza sanitaria, le autorità di politica monetaria e il governo hanno reagito con significative misure di supporto e di stimolo.

Dal punto di vista degli interventi fiscali, le iniziative intraprese includono una serie di misure che hanno parzialmente mitigato l'impatto della crisi, dalla spesa pubblica a favore del sistema sanitario, ai sussidi di disoccupazione, all'estensione della Cassa Integrazione Guadagni (CIG), al blocco dei licenziamenti, alle sospensioni di pagamenti di tasse e contributi previdenziali, al sostegno alla liquidità e alle garanzie pubbliche tese a favorire l'accesso a famiglie e imprese al credito bancario.

Le misure a sostegno del credito, varate dal Governo per sostenere famiglie e imprese, sono state numerose soprattutto a supporto delle piccole e medie imprese (moratorie sui finanziamenti, prestiti garantiti dallo Stato). A tali misure si è affiancata l'attivazione di moratorie a iniziativa privata, la moratoria ABI e quelle di singoli istituti di credito finalizzate a sospendere o allungare le scadenze dei finanziamenti concessi a micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica.

Le misure introdotte dal legislatore e da parte del sistema bancario, non hanno comportato un incremento del rischio di credito in quanto il Comitato di Basilea e l'EBA hanno precisato che tali misure non determinano la riclassificazione del credito tra le esposizioni oggetto di concessione (forborne exposures).

Nel complesso i rischi rimangono fortemente al ribasso. Secondo le stime Cerved⁹, nel biennio 2020-2021, il calo del fatturato potrebbe oscillare tra circa 270 e 650 miliardi di euro, a seconda della durata dell'epidemia e della velocità di reazione del sistema. Per settori come l'e-commerce, la distribuzione alimentare e il settore farmaceutico si stima invece una ricaduta positiva dalle restrizioni alla circolazione.

⁷ Market Watch NPL, gennaio 2021

⁸ Nel corso del 2019 l'economia italiana si era connotata per una fase di debolezza, aggravatasi nel quarto trimestre dell'anno, quando si era registrato un calo congiunturale del Pil pari allo 0,3%. Il dato annuale complessivo, tuttavia, era rimasto debolmente positivo, con una crescita del Pil pari allo 0,3% (0,8% nel 2018)

⁹ Rapporto Cerved sulle PMI, 2020

Al prolungarsi della crisi aumenta il rischio di insolvenza per le imprese maggiormente indebitate. Il rapporto Cerved stima una probabilità media di default (PD) oscillante, a seconda dello scenario considerato, tra il 4,9% e il 10,4%. La PD varierebbe a seconda dei settori tra il 2,7% e il 10,6% nello scenario migliore e tra il 7,5% e il 15,4% nello scenario peggiore. Le imprese cosiddette "a rischio" aumenterebbero dell'8% nello scenario migliore e del 26% nel caso peggiore. L'eventuale aumento delle insolvenze, comporterebbe un aumento delle sofferenze per le banche e, verosimilmente, un razionamento del credito che a sua volta rafforzerebbe la recessione.¹⁰ Considerato nel suo complesso, tuttavia, nel confronto con gli istituti esteri, il sistema bancario italiano continua a caratterizzarsi per una più elevata incidenza dei crediti deteriorati sul totale, pari al 6% (al lordo delle rettifiche) a fronte di una media europea del 3%. Viceversa, il tasso di copertura degli NPL risulta pari al 54% circa, significativamente superiore al dato medio europeo prossimo al 45%.

Le previsioni delle imprese sul recupero post-Covid-19

Lo shock causato dall'emergenza sanitaria globale da Covid-19 e le misure che sono state adottate per contenerne la diffusione hanno inciso in maniera profonda sulle modalità operative e organizzative delle imprese e le severe conseguenze tendono a ridimensionarsi con estrema lentezza. L'economia della zona Euro subirà una contrazione del 7,4% nel 2020, prima di crescere del 4,1% nel 2021 e del 3% nel 2022. Per il periodo dicembre 2020 - febbraio 2021, secondo i dati Istat, il 61,5% delle imprese prevede una contrazione del fatturato rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente. Dall'analisi delle previsioni settoriali e micro-settoriali emerge che i comparti più colpiti sotto l'aspetto di ricavi e margini operativi saranno quelli del turismo con una previsione di calo del fatturato nel 2022 del 20%, del commercio di autoveicoli (-4% di fatturato nel 2022) e quello delle costruzioni.

Viceversa tra i micro-settori che coglieranno le opportunità di ripresa e di crescita vi sono quelli che hanno intercettato prontamente le esigenze emerse dalla pandemia, tra cui l'e-commerce, i servizi postali e le attività dei corrieri, hosting e siti web, la produzione ed edizione di software e i servizi connessi alle telecomunicazioni, tutti con tassi di crescita del fatturato in doppia cifra rispetto alla fase ante crisi.

Il crollo del fatturato delle imprese italiane nel 2020¹¹ non verrà recuperato interamente nel 2021. Sarà necessario attendere il 2022 (+2.7% vs 2019) per tornare ai livelli pre-crisi, mentre la marginalità operativa di diversi comparti economici rimarrà ben al di sotto dei livelli pre-crisi anche nel 2022.

Lo studio condotto da CRIF, prevede che l'11% delle imprese avrà un profilo di rischio elevato perché sovra indebitate, poco patrimonializzate e con carenze di liquidità; il 32% avrà un profilo di rischio medio e si prospetterà un aumento della fragilità finanziaria; il 21% avrà un buon profilo economico finanziario e potrà attraversare una temporanea difficoltà; solo il 35% avrà un profilo di rischio medio-basso e mostrerà una buona capacità di risposta alla congiuntura pandemica.

Gli impatti della crisi pandemica sul profilo finanziario delle imprese, prevedono che buona parte dei settori economici continueranno a mostrare Free Cash Flow negativi, per effetto della contrazione di fatturati e margini operativi e dell'allungamento del ciclo del capitale d'esercizio. Tale situazione, combinata alle importanti scadenze di debito finanziario a breve termine, per quanto

¹⁰ Secondo stime della Banca d'Italia (2020), la riduzione del Pil di un punto percentuale comporta un aumento dei crediti deteriorati verso le imprese pari allo 0,2% del totale dei prestiti in bonis.

¹¹ Le previsioni sull'impatto del Covid19 sulle aziende e la resilienza dei diversi settori in Italia - previsioni CRIF sulla base di scenari Oxford Economics, 24 marzo 2021

in parte rinviate e rimodulate con il ricorso alle moratorie e alle diverse forme di credito supportato da garanzie statali, creerà per numerosi settori e aziende l'esigenza di reperire significativi importi di nuova finanza entro il 2021.

Nel prossimo biennio, il sistema bancario a fianco dello Stato, avrà un ruolo chiave nel processo di rilancio e di supporto dell'economia italiana, soprattutto per quanto riguarda le piccole-medie imprese.

Andamento dell'economia regionale

Nella prima parte del 2020, i principali settori produttivi in FVG, hanno subito le conseguenze della crisi economica legata all'epidemia Covid 19. La crisi sanitaria ha avuto effetti rilevanti in tutti i settori produttivi. Di fronte ad una diminuzione di 520 imprese, si conferma il calo delle imprese attive dell'industria (-1,4%), del commercio (-1,8%) e dei trasporti e magazzinaggio (-1,6%); crescono le imprese attive nei servizi alle imprese (+0,8%), quelle dei servizi alle famiglie e persone (+0,6%) e le imprese delle costruzioni (+0,6%).

Il progressivo recupero della domanda, assieme alle misure a sostegno dell'economia, hanno arginato la contrazione del PIL al 9,3%¹² rispetto all'anno precedente.

Per il 2021 si attende una decisa crescita sia per la ripresa del ciclo economico, in particolare nella seconda parte dell'anno, sia per l'erogazione di fondi europei, che per le favorevoli condizioni di finanziamento, portando una crescita del PIL del +5,1%.

Nonostante la crisi economica in atto, la qualità dei prestiti concessi da banche e società finanziarie alla clientela residente in regione è lievemente migliorata, beneficiando delle misure governative di sostegno al credito.

Le imprese in Fvg e in provincia UD-PN

Dal 01.01.2020, in Italia si registrano 292.308 nuove attività (4.360 nuove aperture in Friuli Venezia Giulia; -16,5% rispetto al 2019) e la chiusura di 272.992 imprese (di cui 4.949 chiusure in F.V.G.; -16% rispetto al 2019).

Per quanto riguarda i fallimenti in Italia, secondo il report della Banca d'Italia¹³, il numero delle procedure nel 2020 è diminuito di circa un terzo rispetto al 2019, contrariamente di quanto si presumeva per effetto della crisi economica determinata dalla pandemia. Il minor numero di fallimenti "mancanti" è giustificato dalle misure di contenimento adottate durante la pandemia, dalla moratoria sui fallimenti (in vigore da inizio marzo a fine giugno) e dal rallentamento generale dell'attività nei tribunali nonché dalle misure economiche di sostegno alle imprese che hanno ridotto in misura significativa l'impatto della crisi. Tuttavia, qualora le difficoltà di tali imprese abbiano natura strutturale è possibile che si tratti solo di fallimenti rimandati nel tempo. L'analisi previsionale ipotizza un aumento di fallimenti nel 2022 di circa 6.500 imprese (circa 60% di quelli registrati nel 2019).

¹² Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia

¹³ Banca d'Italia - "Fallimenti d'impresa in epoca Covid", gennaio 2021

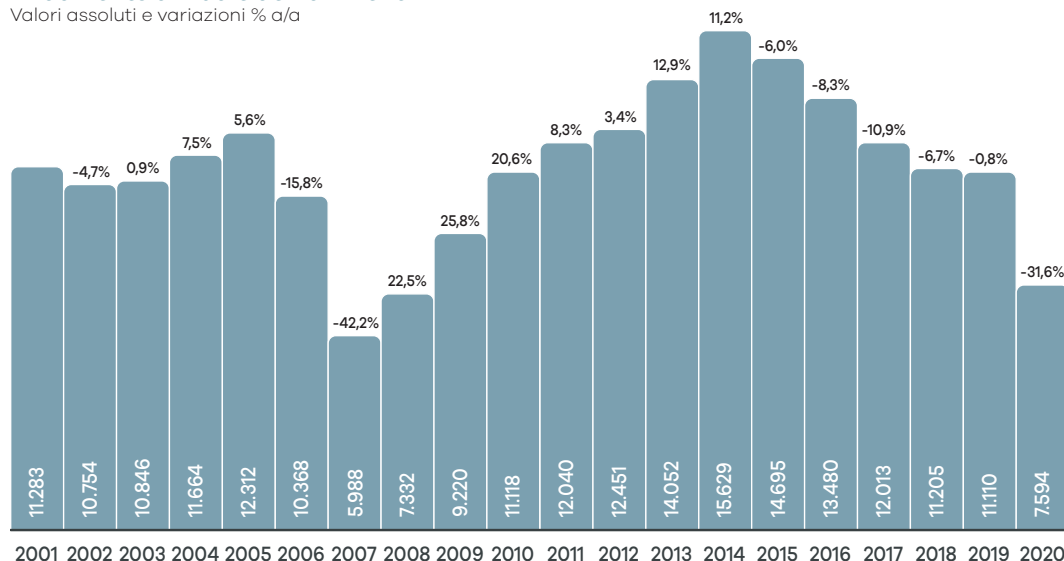
Confidi Pordenone
si unisce a Confidi Friuli.

**Più forti noi.
Più forte tu.**



Andamento annuale dei fallimenti

Valori assoluti e variazioni % a/a



Al 31 dicembre 2020 il totale delle imprese registrate in Friuli Venezia Giulia è pari a 101.220 di cui 88.410 (-0,6% rispetto al 2019) sono imprese attive e rappresentano l'1,7% sul totale delle imprese in Italia.

Le imprese in stato di sofferenza (procedure concorsuali e scioglimento/liquidazione) sono 5.111 e rappresentano il 5% del totale imprese registrate in Friuli Venezia Giulia. In regione i fallimenti incidono per l'1,6% sul totale in Italia e segnano un lieve aumento +1,7% rispetto al 2019.

L'aggregato delle provincie di Udine-Pordenone registra 75.092 imprese attive (-0,8% rispetto al 2019) e rappresenta il 85% delle imprese in Regione. L'anno 2020 ha visto nascere 3.027 attività nuove (-17% rispetto al 2019) e la chiusura di 3.567 attività già esistenti con un saldo negativo di 540 imprese. Si rileva una riduzione in tutti i settori di attività: diminuisce il settore dell'industria (-1,4%), del commercio (-1,5%), del trasporto e magazzinaggio (-2,5%) e il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1,8%). Si nota un lieve aumento del settore dei servizi alle imprese (+0,6%) e di quello dei servizi alle famiglie e persone (+0,7%). Rimane invece stabile il settore dell'edilizia e costruzioni rispetto al 2019.

Le imprese in stato di sofferenza (procedure concorsuali e scioglimento/liquidazione) sono 3.512 (-3,7% rispetto 2019); tra queste nel corso del 2020 si registrano 89 fallimenti contro gli 83 del 2019 e 868 imprese in procedura di "scioglimento e liquidazione" contro le 1.036 del 2019 (-16%).

	2020		2019	
	FVG	UD-PN	FVG	UD-PN
Imprese registrate	101.220	75.092	101.839	75.660
di cui imprese attive	88.410	65.883	88.940	66.406
Imprese nuove da 01.01	4.360	3.027	5.220	3.654
Imprese chiuse da 01.01	4.949	3.567	5.895	4.163
Fallimenti registrati da 01.01	120	89	118	83

Confidi e il contesto di riferimento

Dalla prima fase di post lockdown, molte attività economiche si sono trovate costrette a dover richiedere prestiti e finanziamenti per poter proseguire con il proprio lavoro. In questo contesto di crisi economica e di difficoltà di accesso al credito per molte PMI, i Confidi hanno avuto un ruolo determinante per la tenuta e la stabilità dell'economia del paese, rimanendo un interlocutore di rilievo per le PMI che chiedono sia la garanzia che l'assistenza e la consulenza.

I Confidi possono essere un solido alleato, affidabile e veloce per le imprese, in grado di garantire e finanziare direttamente quelle aziende definite comunemente "non bancabili", cioè di scarso interesse a causa delle loro piccole dimensioni o per i loro non sufficienti volumi di fatturato che rende antieconomico accompagnarle.

Storicamente, i confidi hanno sempre prestato garanzie. Fino a dieci anni fa c'erano 500 Confidi, oggi 212¹⁴, di cui solo 33 sono vigilati e questi ultimi supportano il 90% dei finanziamenti garantiti presso il sistema bancario.

In questi anni il ridimensionamento del ruolo del Confidi è riconducibile alla riforma del TUB, che ha sancito l'innalzamento del volume minimo di attività finanziarie ad euro 150ml per l'ammissione all'albo dei confidi vigilati da Banca d'Italia e ha dato il via, a partire dal 2015, ad una fase di razionalizzazione, caratterizzata da diverse operazioni di aggregazione, definendo una drastica riduzione del numero di confidi vigilati e del volume di garanzie rilasciate.

Nel 2020 si è registrato a livello nazionale una ulteriore contrazione delle garanzie erogate.

La ragione che in primis ha determinato un calo dell'attività dei confidi è da attribuire alla possibilità per il sistema bancario di accedere direttamente al Fondo Centrale di Garanzia.

Il Fondo Centrale di Garanzia si conferma infatti quale principale intervento di politica economica del Paese a sostegno del credito alle PMI, confermando un posizionamento significativo nel mercato della garanzia.

Dal contesto esposto preme sottolineare come il Confidi, a differenza del Fondo Centrale di Garanzia, non svolge meramente attività di concessione di garanzie ma risulta di supporto alle aziende del territorio, mantiene un forte legame con le associazioni di categoria e con gli enti pubblici, guida le aziende nella scelta delle forme tecniche più adeguate e mantiene con le stesse una fattiva collaborazione, le affianca e le sostiene nella relazione con il mondo bancario.

Il Confidi Friuli

L'anno 2020 è stato comunque un anno "positivo" per il nostro Confidi in quanto è stato iscritto all'**albo degli Intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B.** e sottoposto alla vigilanza ispettiva di Banca d'Italia, obiettivo molto importante, perseguito fin dal 2018 attraverso:

- Assemblea straordinaria del 26/11/2018 approvazione del progetto di fusione per incorporazione del Confidi Pordenone nel Confidi Friuli;
- firma dell'atto di fusione in data 07.02.2019 che ha avuto efficacia a decorrere dal 01.01.2019;
- 2019/2020 attività di integrazione e riorganizzazione della struttura;
- avvio attività propedeutiche all'iscrizione a Banca d'Italia;
- comunicazione ricevuta da Banca d'Italia dell'avvenuta iscrizione ed assegnazione codice ABI con decorrenza 21 ottobre 2020.

¹⁴ Organismo Confidi Minori, OCM

Settore di operatività

Anche nel corso del 2020 la Società ha svolto la sola attività tipica dei Confidi ossia di prestazione di garanzie esclusivamente a favore dei Soci, per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

A quasi due anni dall'avvenuta fusione si può dire che il Confidi Friuli abbia raggiunto un buon livello di integrazione e organizzazione della struttura. La priorità del Confidi è sempre stata il consolidamento della presenza nelle ex provincie di Udine e Pordenone e il presidio del territorio, compito non sicuramente reso facile dalla pandemia che ha limitato gli spostamenti. Questo non è stato motivo di scoraggiamento bensì incentivo nel trovare modalità alternative di comunicazione per essere comunque al fianco delle imprese.

Il Confidi ha continuato a mantenere i contatti con le Associazioni di Categoria per la promozione dei servizi offerti alle aziende associate e ha avviato iniziative congiunte di marketing e comunicazione; sono stati sviluppati rapporti commerciali con i principali partner bancari, rivisitando, ove necessario, le Convenzioni, con l'obiettivo di individuare soluzioni più rapide ed efficaci per il supporto alle PMI.

In questa fase particolare, il Confidi si è proposto comunque come strumento di supporto per le micro e piccole imprese che riscontrano sempre maggiori criticità nella relazione con il sistema bancario per l'accesso al credito. Il valore aggiunto economico e sociale del Confidi si esplica attraverso una maggiore efficienza ed efficacia nell'impiego delle risorse pubbliche, nei servizi di assistenza finanziaria e nella conoscenza diretta delle realtà produttive, delle loro caratteristiche ed esigenze specifiche attraverso misure rapide di sostegno finalizzate a fornire liquidità, per compensare i danni diretti subiti a causa dell'epidemia.

Nel corso del 2020 l'attività del Confidi Friuli non è stata facilitata dalle iniziative messe in campo dal Governo con l'intervento del Fondo Centrale di Garanzia che ha frenato l'operatività e il ruolo dei Confidi.

In campo Regionale in sede di conversione in Legge del DL 34/2019 è stata eliminata "la lettera R" istituita con delibera n. 296/2018 e che aveva statuito la limitazione dell'intervento sul Fondo Centrale di Garanzia per le PMI alla sola controgaranzia dei confidi, esclusivamente per operazioni di importo da euro 25.001 ad euro 175.000. All'art. 13 comma 3 D.L. 23/2020 "Decreto Liquidità" si recita: «all'art. 18 comma 2 del DL 30/04/2019 n. 34 convertito in Legge 28/06/2019 n. 58, le parole "fino al 31 dicembre 2020" sono state sostituite con le seguenti "fino al 10 aprile 2020"».

Di seguito si riportano le diverse iniziative speciali che il Confidi ha attivato per fronteggiare l'emergenza Covid:

► **Moratorie Covid 19 ex art. 56 del DL 17.03.2020 e successive modifiche e Moratorie e sospensione Rate Mutui - Accordo Abi**

Per le linee che hanno beneficiato delle moratorie il Confidi non ha richiesto alcuna commissione aggiuntiva per la maggior durata del rischio.

► **Garanzie 100%**

Per finanziamenti fino ad un massimo di 300 mila euro e con un preammortamento massimo di 18 mesi, di cui al D.L. 23/2020 art. 13 lett. N, può essere rilasciata una garanzia del 100% a valere su fondi propri del Confidi con uno sconto sulla commissione del 100% sul costo del credito e del 45% del costo di gestione.

➤ **Garanzia 90%**

Per finanziamenti fino ad un massimo di 300 mila euro e con un preammortamento massimo di 18 mesi, di cui al D.L. 23/2020 art. 13 lett. D, può essere rilasciata una garanzia del 90% con uno sconto pari al 100% sul costo del credito ed uno sconto del 45% sul costo di gestione.

➤ **Garanzia Integrativa 10%**

Per le garanzie che integrano la garanzia diretta del Fondo centrale di garanzia, il Confidi può rilasciare una garanzia integrativa del 10% a valere su Fondi Propri con una commissione che terrà conto del costo fisso delle spese di istruttoria di 250,00 euro.

➤ **Consolidi - Rinegoziazioni**

Sulle operazioni di consolido ai sensi del D.L. 23/2020 art. 13 lett. E, Confidi può rilasciare una garanzia dell'80% del finanziamento qualora lo stesso preveda almeno il 20% di nuova liquidità.

➤ **Garanzia linea anticipo ammortizzatori sociali**

A tutte le imprese iscritte al Confidi e associate a Confindustria Udine, Confcommercio Udine, Confapi FVG è stata attivata una linea di apertura di credito in c/c con messa a disposizione su c/c ordinario delle somme di volta in volta necessarie.

➤ **Iniziative a sostegno dei liberi professionisti**

➤ **Iniziative a sostegno dei danni subiti a causa degli eventi eccezionali che hanno portato a significativi temporanei mancati incassi**

➤ **Iniziative a sostegno delle agenzie di viaggio**

➤ **Anticipo contributi Superbonus**

Iniziative a sostegno del circolante/liquidità per l'avvio di contratti/appalti legati agli interventi immobiliari previsti dalle normative (*Superbonus 110%* e altre agevolazioni).

➤ **Investimenti liquidità/scorte associati a Confcommercio Pordenone e Udine**

➤ **Finanziamenti a sostegno della liquidità per gli associati a Confapi Fvg e/o a Confindustria Udine**

Eventi ed attività di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio:

a) Struttura del Confidi:

- a ottobre 2020 ottenimento dell'autorizzazione a operare come intermediario finanziario vigilato ai sensi dell'art. 106 del TUB;
- sono stati definiti nuovi e più ampi poteri di delibera al Direttore Generale e al Responsabile Ufficio Fidi, consentendo così di accorciare i tempi di risposta per l'ottenimento della garanzia;

b) Attività di sviluppo dell'attività del Confidi:

- **nuova Convenzione con ICCREA:** a novembre 2020 è stata sottoscritta la nuova Convenzione con il gruppo ICCREA. Tale sottoscrizione assieme a quella già siglata nel 2019 con CASSA CENTRALE vede concluso l'iter di rinnovamento delle convenzioni con il sistema della BCC Friulane;
- **nuova Convenzione Crédit Agricole FriulAdria:** a marzo 2020 è stata sottoscritta la nuova Convenzione;
- **nuova Convenzione Monte dei Paschi di Siena:** a gennaio 2020 è stata sottoscritta la nuova Convenzione;

c) Commissionale: è stato formalizzato il nuovo pricing.

d) Regolamento Finanza: all'inizio del 2020 è stato approvato il nuovo Regolamento Finanza che definisce un'asset allocation strategica.

Contributi e Fondi Pubblici

Con decreto n. 999 del 09.04.2020, ai sensi della LR 3/2020 art. 4 c. 2, la Regione FVG ha concesso al Confidi risorse per euro **1.069.758** delle quali euro 1.016.269 da destinare alla concessione di garanzie ed euro 53.489 da destinare alla concessione delle contribuzioni integrative a valere sulle commissioni di garanzia rilasciate esclusivamente sul contributo in oggetto, a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Successivamente ai sensi della L.R. 22/2020 ai confidi è stato concesso di utilizzare tutto il contributo di cui alla L.R. 3/2020 in abbattimento del costo commissionale fino all'80%, sia per la concessione di nuove garanzie sia per sospensioni/allungamenti concessi dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR della L.R.

Tali risorse sono confluite in un fondo rischi indisponibile a ciò dedicato ed utilizzate ai sensi del regolamento UE sugli aiuti in "de minimis" e sono cumulabili con altri contributi pubblici inclusi quelli previsti dai recenti Decreti legge (c.d. Cura Italia e Liquidità).

In forza del citato Decreto n. 999 del 09.04.2020, ai sensi della LR 3/2020 art. 4 c. 2 per i fondi che la Regione aveva messo a disposizione del Confidi per le PMI coinvolte dalla crisi delle Banche Venete o dalla Crisi Libica è stata modificata la destinazione d'uso permettendo così il loro utilizzo anche a sostegno dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. L'importo disponibile alla data del 31.12.2020 ammonta a euro **1.795.718**.

Al 31.12.2020 lo stock dei contributi ricevuti:

- **Fondo Por-Fesr:** DPREG 78/2018: euro 2.954.066 al netto degli impegni per accantonamento fondo rischi.
- **Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura,** costituito ex art. 15 L.108/1996: il fondo facente capo all'ex Confidi Pordenone è pari a euro 184.365 di cui euro 80.913 fondi erogati dal Ministero ed euro 103.452 fondi stanziati dal Confidi. Nel corso del 2020 il Confidi ha restituito al Ministero euro 106.290 e non vi sono state nuove delibere a valere sul Fondo.
- **Fondo Abi/Cogeban:** ad euro 509. Non sono state deliberate nuove operazioni.
- **Fondo per il Microcredito:** euro 87.500.
- **Fondo Rischi Mise Legge di Stabilità 2014:** l'importo del fondo al netto degli utilizzi e delle quote accantonate a copertura delle garanzie rilasciate è pari a euro 2.118.247.

Inoltre, preme anche evidenziare l'importante iniziativa promossa dalla CCIAA Pordenone-Udine che, al fine di sostenere le imprese nell'accesso al credito in questo periodo di emergenza sanitaria, ha emanato il "Bando per il credito straordinario Covid" con un primo stanziamento d'emergenza di euro 400.000, di cui euro 250.000 per le imprese site nel territorio della ex provincia di Udine e euro 150.000 per le imprese site nel territorio dell'ex provincia di Pordenone. L'intervento consiste nell'abbattimento del costo commissionale delle garanzie rilasciate dal Confidi con un importo massimo pari a euro 1.000 per richiedente.

Andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2020

Ammissione di nuovi Soci

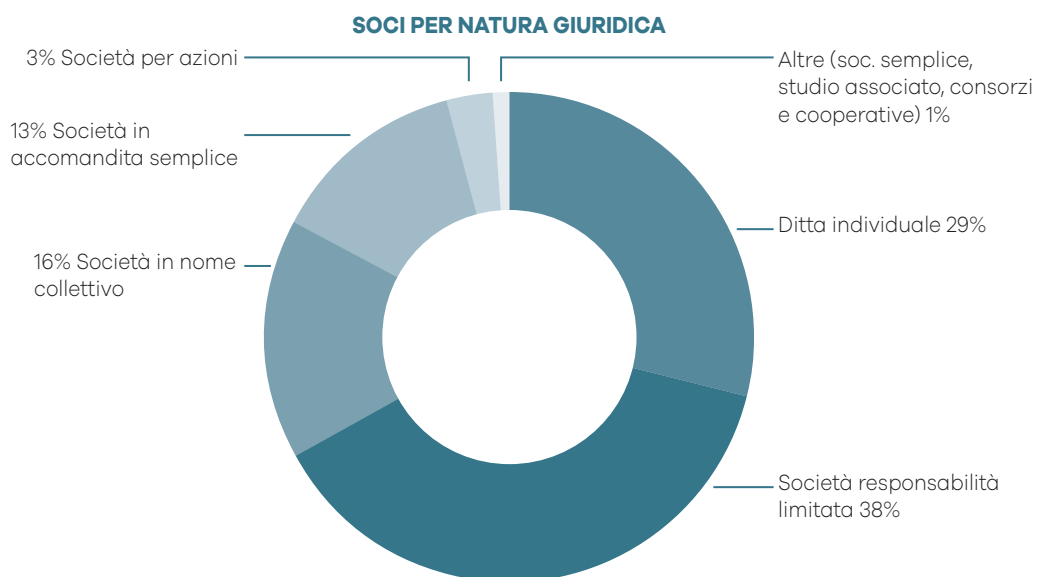
Ai sensi dell'art. 2528 comma 4 del cod. civile, al 31.12.2020 la compagine sociale è costituita da n. 7.211 soci. I Soci del Confidi sono aumentati di 137 unità: a fronte di 132 cancellazioni dalla compagine sociale vi sono stati 269 nuovi soci ammessi. Le cancellazioni hanno interessato non tanto i recessi, quanto le esclusioni dovute alla perdita da parte dei soci dei requisiti per poter continuare a far parte della Società e che grazie ad un costante e attento monitoraggio interno vengono individuati ed esclusi come prevede lo Statuto.

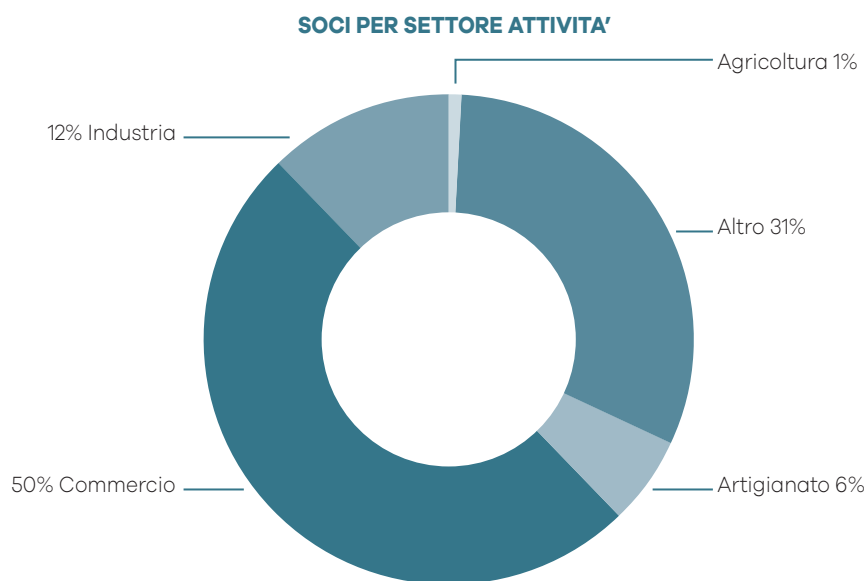
	31/12/2020	31/12/2019
Soci al 1 gennaio	7.074	6.941
Soci ammessi	269	234
Soci recessi	8	3
Soci esclusi	124	98
Soci al 31 dicembre	7.211	7.074

Ripartizione soci per natura giuridica e settore di attività

La composizione della compagine sociale per natura giuridica evidenzia una concentrazione più elevata di imprese a responsabilità limitata, a seguire le imprese individuali, quelle in nome collettivo e in accomandita semplice. Di presenza marginale le società per azioni.

La composizione della compagine sociale per comparto evidenzia una concentrazione prevalente nel commercio, a seguire vi sono i settori dei servizi, dell'industria e dell'artigianato e con presenza marginale troviamo l'agricoltura e i liberi professionisti.





Recesso ed esclusione di Soci

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale, ci sono stati otto recessi nel corso dell'anno. Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, risultano esclusi nell'anno complessivamente 124 Soci. Pertanto, si è provveduto alle successive comunicazioni, verso le quali non è stata proposta alcuna impugnazione.

Risultato del bilancio e principali dati ed indicatori del 2020

Il Confidi ha redatto il bilancio al 31.12.2020 sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, e omologati dalla Commissione Europea, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti. Questo ha permesso di mantenere efficaci i presidi già in essere garantendo così un elevato livello di efficienza e professionalità in conformità alla normativa vigente.

Segue tabella con alcuni dati significativi rilevabili dai bilanci degli ultimi due esercizi:

Importi in unità di Euro						
Anno	Soci	Garanzie in essere	Patrimonio netto	Commissioni di garanzia	Partite deteriorate	Risultato netto
2020	7.211	117.898.437	28.783.641	1.298.034	26.204.185	-435.813
2019	7.074	110.765.725	29.337.437	1.098.740	31.274.430	89.675

Il risultato d'esercizio 2020 riporta un disavanzo di gestione di euro -435.813.

L'anno appena trascorso è stato un anno anomalo ed eccezionale sotto molti aspetti a causa di una crisi sanitaria imprevista che ha sconvolto i già precari equilibri esistenti. Sul risultato d'esercizio hanno influito varie componenti: la gestione finanziaria, gli accantonamenti, le moratorie rinnovate gratuitamente e la minor contribuzione pubblica.

Nonostante nell'anno appena concluso l'andamento del ciclo economico sia passato repentinamente dall'espansione alla recessione e quello dei mercati finanziari abbia subito un tracollo tra fine febbraio e marzo 2020, in leggera ripresa da ottobre, per il Confidi è stato comunque positivo il contributo della gestione del patrimonio che ha permesso di contabilizzare a Conto Economico ricavi da cessione di attività finanziarie per oltre 430.000 euro, oltre ad interessi attivi e dividendi per oltre 835.379 euro. Il Confidi nella gestione delle attività finanziarie ha mantenuto un portafoglio equilibrato e ponderato, con una esposizione azionaria mirata, allungando selettivamente la duration (la scadenza media dei titoli obbligazionari), mantenendola comunque sotto quella del rispettivo benchmark. Il Confidi ha sempre continuato a mantenere sotto stretta osservazione il rischio di credito anche tramite la società di consulenza esterna Prometeia Advisor SIM S.p.A., la quale periodicamente monitora e relaziona l'andamento degli investimenti proponendo soluzioni mirate.

Importi in unità di Euro

Conto Economico	2020	2019
v. 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	747.637	738.502
v. 70 - Dividendi e proventi simili	87.742	128.187
v. 100 b) Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	625.555	244.827
v. 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività fin. valutate al fair value con impatto a conto economico	-193.745	439.472

Invece le misure governative emergenziali adottate, in particolare le moratorie ex lege art. 56 del Decreto Legge 18/2020 c.d. "Cura Italia" e successive modifiche, hanno comportato un aggravio dei carichi di lavoro per il Confidi a fronte di una mancata redditività operativa.

Il Confidi, a fronte dello scenario drammatico che si è prospettato nel 2020, è infatti intervenuto a supporto delle imprese associate con uno sforzo straordinario nella gestione puntuale delle moratorie. Il Confidi ha generato "un congelamento" di tutte le operazioni, facendo venir meno da una parte le attività e gli incassi derivanti dal rinnovo delle medesime e dall'altra parte, per dette operazioni, non ha richiesto ai propri associati alcuna commissione aggiuntiva per la maggior durata del rischio. Questa decisione ha inciso pesantemente sul risultato d'esercizio. I mancati incassi sono stimati a circa 388.000 euro.

Le operazioni oggetto di moratorie ex lege hanno riguardato 1.080 rapporti per un rischio Confidi complessivo di euro 40.377.383 (rischio in essere alla data 15.03.2021).

Vengono di seguito riportate le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico

Bilancio IAS/IFRS	31/12/2020	%	31/12/2019 riclassificato	%	31/12/2019	%
Attivo						
Liquidità (cassa e disponibilità)	691		2.044		2.044	
Crediti e altre attività	16.801.126	29,24%	14.139.583	25,10%	14.139.583	25,10%
Titoli, Azioni, OICR, partecipazioni	34.704.967	60,40%	36.006.919	63,91%	36.006.919	63,91%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.903.463	10,27%	6.145.873	10,91%	6.145.873	10,91%
Attività fiscali	50.925	0,09%	42.584	0,08%	42.584	0,08%
Totale attivo	57.461.172	100%	56.337.004	100%	56.337.004	100%

Importi in unità di Euro

Passivo						
Debiti di funzionamento e altre passività	11.794.372	20,53%	8.588.443	15,24%	1.383.623	2,46%
T.F.R.	439.193	0,76%	495.127	0,88%	495.127	0,88%
Fondi rischi e oneri	16.443.966	28,62%	17.915.997	31,80%	25.120.817	44,59%
Patrimonio netto	28.783.641	50,09%	29.337.437	52,07%	29.337.437	52,07%
Totale passivo	57.461.172	100%	56.337.004	100%	56.337.004	100%
Ricavi						
Interessi attivi e proventi assimilati	747.637	13,24%	738.502	13,66%	738.502	13,66%
Commissioni attive	1.298.034	22,99%	1.098.740	20,32%	1.098.740	20,32%
Dividendi e proventi simili	87.742	1,55%	128.187	2,37%	128.187	2,37%
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	625.555	11,08%	244.827	4,53%	244.827	4,53%
Risultato netto delle att. e pass. fin. con impatto a ce			439.472		439.472	
Riprese di valore per deterioramento	2.032.027	35,99%	1.134.915	20,99%	1.134.915	20,99%
Proventi	854.975	15,14%	1.622.325	30,00%	1.622.325	30,00%
- di cui contributi pubblici	766.142	13,57%	1.559.068	28,83%	1.559.068	28,83%
Totale ricavi	5.645.969	100%	5.406.968	100%	5.406.968	100%
Costi						
Interessi passivi e oneri assimilati						
Commissioni passive	-107.230	1,76%	-165.023	3,10%	-165.023	3,10%
Risultato netto delle att. e pass. fin. con impatto a ce	-193.745		-		-	
Rettifiche di valore per deterioramento al lordo delle riprese	-3.256.355	53,54%	-2.579.762	48,52%	-2.579.762	48,52%
Spese del personale	-1.429.246	23,50%	-1.302.939	24,50%	-1.302.939	24,50%
Altre spese amministrative	-759.214	12,48%	-785.959	14,78%	-785.959	14,78%
Altri accantonamenti	-10.000					
Rettifiche su attività materiali	-246.048	4,05%	-420.058	7,90%	-420.058	7,90%
Rettifiche su attività immateriali	-1.438	0,02%	-3.577	0,07%	-3.577	0,07%
Oneri di gestione	-48.832	0,80%	-31.864	0,60%	-31.864	0,60%
Imposte sul reddito	-29.674	0,49%	-28.111	0,53%	-28.111	0,53%
Totale costi	-6.081.781	100%	-5.317.293	100%	-5.317.293	100%
Utile/Perdita di gestione	-435.813		89.675		89.675	
Totale a pareggio	-5.645.969		-5.406.968		-5.406.968	

Si specifica che la colonna 31/12/2019 riclassificato si è resa necessaria ai fini della comparazione con i dati al 31/12/2020 e accoglie la riclassificazione dalla V. 100 c) Altri fondi per rischi e oneri, alla V. 80 Altre passività, dei fondi pubblici ricevuti in passato e in essere alla data del bilancio. Per un maggior dettaglio si rinvia a quanto riportato in nota integrativa alla sez. 8 – V. 80 Altre passività del passivo.

Seguono alcuni tra i principali indicatori patrimoniali e di rischio raffrontati con l'esercizio precedente.

Moltiplicatore: Garanzie in essere/patrimonio netto

Importi in unità di Euro

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2020	117.898.437	28.783.641	4,10
2019	110.765.725	29.337.437	3,78

Indicatori di rischio: "deteriorate"/totale garanzie in essere

Anno	Esposizioni deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2020	26.204.185	117.898.437	22,23%
2019	31.274.430	110.765.725	28,23%

Indicatori di rischio: sofferenze escusse nell'esercizio/garanzie in essere

Anno	Sofferenze escusse nell'esercizio (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2020	3.191.759	117.898.437	2,71%
2019	2.220.851	110.765.725	2%

Indicatore economico: spese del personale + spese generali/garanzie in essere

Anno	Spese del personale+spese generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2020	2.188.460	117.898.437	1,86%
2019	2.088.714	110.765.725	1,89%

Analisi del deliberato ed erogato

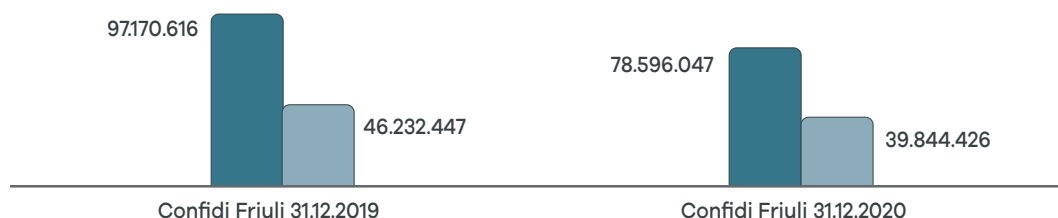
In un contesto economico comunque difficile, il Confidi Friuli ha deliberato finanziamenti per euro 78.596.047 e garanzie pari ad euro 39.844.426 segnando così una riduzione del 14% rispetto all'anno precedente, al netto dell'operazione con BCC Pordenonese Monsile per l'importo pari a euro 10milioni a garanzia di un portafoglio di operazioni a favore di imprese operanti in Friuli Venezia Giulia e Veneto. Risultati a ribasso seguito l'attività concorrenziale del Fondo Centrale di Garanzia e delle proroghe ex lege che hanno dilazionato fino al prossimo esercizio le delibere di rinnovo fidi a breve termine.

Il dato dell'erogato per il 2020 ha subito un lieve aumento ma in linea con l'anno 2019 come risultato di disintermediazione da parte degli istituti di credito che hanno potuto accedere alla garanzia diretta del Fondo Centrale.

Importi in unità di Euro

Dati deliberato & erogato	Confidi Friuli 31/12/2020	Confidi Friuli 31/12/2019*
Affidamenti deliberati	78.596.047	97.170.616
Garanzie deliberate	39.844.426	46.232.446
Numero posizioni deliberate	823	1.002
Garanzie erogate	37.365.185	37.060.138
Numero posizioni erogate	833	864
*al netto dell'operazione BCC Pordenonese e Monsile		10.000.000

Affidamenti e garanzie deliberate nell'anno



L'intervento di garanzia nell'esercizio 2020 è stato più consistente sul medio termine per euro 42.524.097 (54% del totale deliberato) che sul breve termine rappresenta il 46% del monte deliberato, seguito nuove iniziative straordinarie adottate con vari istituti di credito.

Importi in unità di Euro

Affidamenti deliberati	Confidi Friuli 31/12/2020	Confidi Friuli 31/12/2019
Breve termine	36.071.950	55.925.876
Medio termine	42.524.097	41.244.741
Totale	78.596.047	97.170.617

Nel corso del 2020 il Consiglio d'Amministrazione si è riunito validamente 14 volte, in tale sede l'Organo amministrativo, nell'ambito dei poteri conferiti dallo statuto e dalla normativa civilistica, ha puntualmente definito gli obiettivi strategici ed operativi della società e deliberato in merito alle scelte aziendali.

Importi in unità di Euro

Organo deliberante	Importo finanziamento	Importo garanzie	n° pratiche
Consiglio d'amministrazione	37.816.044	18.505.511	154
Direttore generale	28.972.351	15.132.931	459
Comitato esecutivo	9.481.360	4.920.230	72
Responsabile ufficio fidi	2.326.292	1.285.755	138
Totale complessivo	78.596.047	39.844.426	823

Gli istituti di credito con i quali si rileva la maggiore operatività sono rappresentati dal gruppo delle banche di credito cooperativo, Cassa Centrale, Iccrea e poi a seguire Intesa SanPaolo, Crédit Agricole e Banca di Cividale.

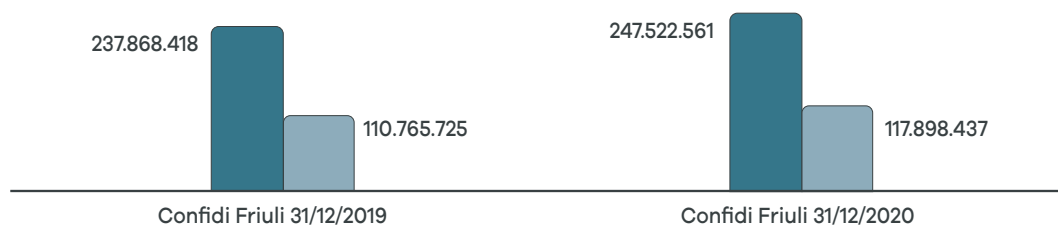
Importi in unità di Euro

Affidamenti deliberati e erogati per istituto di credito		31/12/2020		
Istituto di Credito	Affidamenti deliberati	Incidenza %	Affidamenti erogati	Incidenza %
Cassa Centrale Spa	19.498.860	25%	18.407.860	25%
Iccrea Spa	16.646.444	21%	14.372.900	20%
Intesa San Paolo Spa	10.936.200	14%	9.819.000	14%
Crédit Agricole Friuladria - Società per Azioni	9.550.501	12%	8.163.572	11%
Banca di Cividale Scpa	8.530.000	11%	7.202.000	10%
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a	7.589.292	10%	8.660.000	12%
Unicredit S.p.a.	2.064.750	3%	1.465.000	2%
Banca Popolare dell'Alto Adige Spa - Volksbank	1.530.000	2%	1.225.000	2%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	1.300.000	2%	2.346.750	3%
Friulia Spa	950.000	1%	950.000	1%
Totali Complessivi	78.596.047	100%	72.612.082	100%

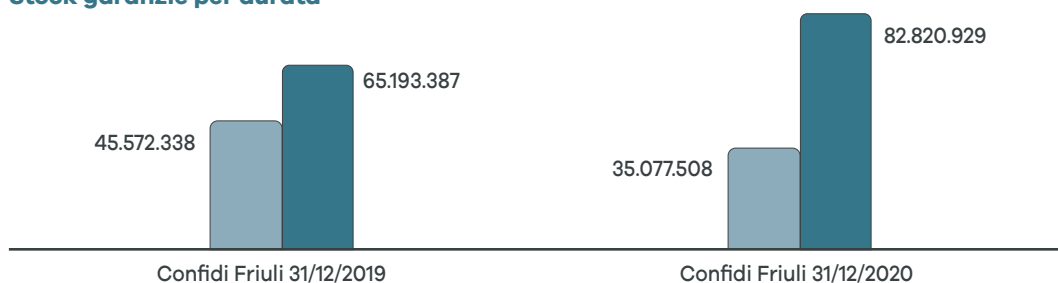
Stock di affidamenti e garanzie

Gli affidamenti in essere al 31/12/2020, pari ad euro 247.522.561, registrano invece un aumento del 4% rispetto al dato dell'anno precedente come si rileva dal grafico sottostante. Su tale ammontare il Confidi è impegnato per euro 117.898.437 che rappresenta un incremento del 6% rispetto al 2019. Tale importo è comprensivo degli impegni irrevocabili per euro 5.433.800 costituiti dalle operazioni deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dalle Banche. L'operatività dei fidi a breve termine ha subito una diminuzione del 23% diversamente dai fidi a medio lungo termine aumentati del 27% rispetto all'anno precedente, in seguito alle proroghe e moratorie ex lege in essere fino all'esercizio successivo.

Stock fidi e garanzie

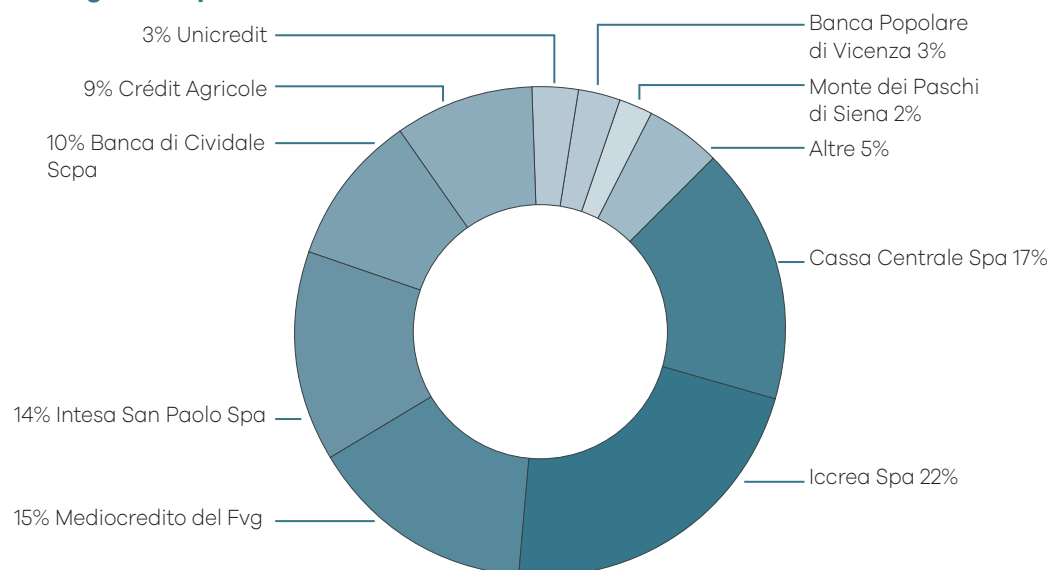


Stock garanzie per durata



La suddivisione dello stock di garanzie per Banca rileva una maggiore quota di garanzie in essere con le banche del credito cooperativo del gruppo Iccrea SPA e Cassa Centrale Spa, seguito dalla Banca Mediocredito FVG, Intesa Sanpaolo, Banca di Cividale e Crédit Agricole.

Stock garanzie per banca



Per semplicità di visualizzazione grafica le Banche con quota al di sotto del 2% sono state inserite in un'unica voce denominata "Altre".

Attività di riassicurazione

Al fine di mitigare il rischio di credito e sostenere al meglio con le proprie garanzie le imprese socie, nel corso del 2020 è proseguito il sistematico ricorso alle diverse forme di riassicurazione disponibili. Nel corso dell'anno 2020, sono state presentate 427 richieste di riassicurazione al Fondo Centrale per complessivi euro 39.038.860 e 129 richieste di riassicurazione a Finpromoter per complessivi euro 4.998.850 (in incremento sia come numero di operazioni sia in termini di volumi rispetto agli anni precedenti).

A fronte dell'esposizione complessiva dello stock delle garanzie in essere, le posizioni riassicurate rappresentano il 31% del totale, tra le quali di maggior rilievo è l'intervento del Fondo Centrale (23%) e di Finpromoter (8%).

Nel corso del 2020 il ricorso alla riassicurazione è aumentato del 22% rispetto all'anno precedente.

Crediti di firma: esposizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma sono aumentati del 6% rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel successivo prospetto. Tale dinamica è da imputarsi:

- alle esposizioni "in bonis" con un aumento dei volumi delle garanzie rilasciate rispetto al 2019 del 16%;
- all'aumento degli impegni di firma del 11%;
- all'incidenza delle moratorie ex lege del 34%.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio sono quelli previsti dalle disposizioni di Vigilanza e disciplinati da appositi regolamenti interni. L'effetto dei descritti andamenti è il riflesso in generale di un aumento del portafoglio dei crediti di firma del 6% rispetto all'esercizio precedente, nel quale si evidenzia la riduzione del 16% delle esposizioni deteriorate rispetto all'esercizio precedente.

Importi in unità di Euro

Garanzie rilasciate per categorie di rischio	Confidi Friuli 31/12/2020	Confidi Friuli 31/12/2019
1. Garanzie in bonis	86.260.452	74.577.918
2. Scaduto deteriorato	469.946	2.486.174
3. Inadempienze probabili	4.616.332	5.591.763
4. Sofferenze di firma	21.117.906	23.196.493
5. Garanzie NPL lorde (2+3+4)	26.204.185	31.274.430
Totale garanzie lorde (1+5)	112.464.637	105.852.348
Impegni di firma	5.433.800	4.913.377
Totale garanzie con impegni	117.898.437	110.765.725

Partite deteriorate

Crediti deteriorati - Effetti della pandemia

I bilanci bancari e degli intermediari finanziari non hanno ancora risentito in misura significativa della crisi pandemica.

Nell'anno in corso, la crescita dei crediti deteriorati è stata contenuta dalle misure di sostegno alla liquidità di imprese e famiglie (moratorie e garanzie pubbliche sui prestiti), da quelle di sostegno ai redditi delle famiglie e all'attività di impresa e dalla politica monetaria espansiva della BCE.

L'aumento dei crediti deteriorati (*non performing loans*, NPL) - crediti scaduti, inadempienze probabili e sofferenze - è il principale rischio che le banche e gli intermediari finanziari si trovano a fronteggiare. Le banche e i confidi, aumentando i volumi di NPL con conseguenze al ribasso del patrimonio di vigilanza, saranno proiettate a concedere meno credito in modo tale da contenere il rischio di credito mantenendo un rendimento soddisfacente¹⁵.

Nel 2020 la crescita degli NPL (+3%)¹⁶ è stata contenuta da vari fattori. Un ruolo fondamentale viene attribuito alle misure di politica monetaria adottate dalla BCE che ha mantenuto bassi i tassi d'interesse e ai vari interventi a sostegno delle imprese e famiglie come le moratorie ex lege e collettive. L'emergenza in corso ha portato la necessità di uno stretto coordinamento tra banche centrali e governi per la messa a punto di misure tese a sanare le vulnerabilità preesistenti e a rilanciare una crescita sostenibile nel lungo periodo.

Un impatto al rialzo sugli NPL sembra inevitabile dopo una crisi così lunga, specie quando scadranno le moratorie.

Le sofferenze¹⁷ al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a dicembre 2020 erano pari a 20,7 miliardi di euro, in calo rispetto ai 27,0 miliardi di dicembre 2019 (-6,3 miliardi pari a -23,4%) e ai 31,9 miliardi di dicembre 2018 (-11,2 miliardi pari a -35,1%). La riduzione è stata di oltre 68 miliardi (pari a -76,7%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,19% (era 1,58% a dicembre 2019, 1,85% a dicembre 2018 e 4,89% a dicembre 2015).

Dal 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default, contenuta nel Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013) e introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti. A seguito della contingente situazione e della nuova definizione di default, il Confidi, sta adeguando e rafforzando il sistema di monitoraggio del credito anomalo, essendo divenuta un'attività strategica per il futuro del Confidi.

Partite Deteriorate del Confidi Friuli

Nella struttura del Confidi il controllo andamentale e il monitoraggio delle singole esposizioni viene svolto con sistematicità avvalendosi di procedure interne e da rapporti continui con gli istituti di credito per una corretta classificazione del portafoglio crediti per classi di rischio ed assicurare la congruità degli accantonamenti.

¹⁵ Confires 14° edizione 2020

¹⁶ Database statistico Banca d'Italia, gennaio 2021

¹⁷ ABI - Ufficio Studi - Febbraio 2021

Gli organi aziendali, nell'ambito delle rispettive competenze, sono costantemente aggiornati sui risultati conseguiti nell'applicazione dei criteri e delle procedure individuate e valutano l'esigenza di definire interventi di miglioramento.

Nell'attività dell'Area monitoraggio partite anomale e contenzioso si è sviluppata una fattiva collaborazione fra Banca e Confidi per discutere e definire le modalità di trattamento e di ristrutturazione delle posizioni debitorie critiche trovando soluzioni e modalità operative condivise.

La valutazione degli accantonamenti in sede di Bilancio 2020 è stata redatta nel rispetto della vigente normativa, basandosi su criteri definiti dalle Policy interne, da un monitoraggio continuo e costante e dal flusso delle informazioni ricevute dalle banche e/o dagli interlocutori coinvolti (es. curatore, commissario giudiziario, liquidatore, legali delle parti debitorie).

Le posizioni classificate ad inadempienza probabile, sofferenza di firma e di cassa seguono una svalutazione analitica, ogni singola posizione viene esaminata in relazione alla validità ed efficacia della garanzia rilasciata, aggiornata circa l'andamento della società/socio ed analizzate le altre garanzie collegate al rapporto.

Invece la svalutazione delle esposizioni classificate in bonis e scaduto deteriorato seguono, come già accennato, una svalutazione collettiva, secondo i principi contabili internazionali IFRS adottati dal Confidi Friuli con delibera del 27.03.18, in particolare IFRS9 in materia di riclassificazione e misurazione degli strumenti finanziari, monitoraggio delle esposizioni creditizie e della correlata copertura.

Con riferimento alle garanzie utilizzate a copertura delle esposizioni creditizie, il Confidi si avvale di diversi strumenti di mitigazione del rischio presso Fondo Centrale di Garanzia, Regione Friuli Venezia Giulia, Fin.Promo.Ter e Camera di Commercio Pordenone-Udine.

L'attività di riassicurazione viene perseguita per tutte le posizioni per le quali è possibile procedere alla copertura del rischio, consentendo un risparmio sul costo della commissione a carico del socio e per il Confidi, oltre ad un minore accantonamento sul rischio in essere e ad un assorbimento minore del patrimonio di vigilanza.

Andamento ed indici di copertura delle garanzie

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle percentuali di copertura delle garanzie in essere, in particolare:

Importi in unità di Euro

Garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate lorde		Garanzie rilasciate al netto ctg e fondi antiusura e TC		Indicatori di copertura	
	Confidi Friuli 31.12.2020	Confidi Friuli 31.12.2019	Confidi Friuli 31.12.2020	Confidi Friuli 31.12.2019	Confidi Friuli 31.12.2020	Confidi Friuli 31.12.2019
1. Garanzie in bonis	86.260.452	74.577.918	58.031.764	55.277.379	2,70%	1,78%
2. Scaduto deteriorato	469.946	2.486.174	321.156	1.724.021	15,00%	14,93%
3. Inadempienze probabili	4.616.332	5.591.763	3.957.146	4.695.945	37,41%	35,61%
4. Sofferenze di firma	21.117.906	23.196.493	19.288.896	21.453.461	67,10%	66,97%
5. Totale garanzie deteriorate NPL (2+3+4)	26.204.185	31.274.430	23.567.199	27.873.427	61,40%	58,47%
6. Totale complessivo garanzie (1+5)	112.464.637	105.852.348	81.598.963	83.150.806	19,66%	20,78%
7. Sofferenze di cassa	9.742.478	5.777.605	6.551.809	5.271.934	91,23%	94,09%
Totale deteriorato (3+4+7)	35.476.716	34.565.861	29.797.851	31.421.340	68,46%	66,84%

Garanzie in bonis

In questa categoria rientrano crediti di firma classificati in stage 1 e stage 2 che presentano il 77% del portafoglio, al netto degli impegni, con un coverage medio superiore rispetto all'anno precedente.

Non Performing Loans (NPL)

Al 31.12.2020, il totale del portafoglio NPL ammonta ad euro 26.204.185 con un'incidenza sul totale rischio in essere del 22%. Lo stesso portafoglio al netto delle rettifiche di valore pesa circa il 10% sul monte garanzie in essere (13,5% nel 2019).

Rispetto al 31.12.2019 l'ammontare complessivo degli NPL ha subito una flessione al ribasso del 16% come conseguenza delle proroghe e moratorie ex lege, oltre a quelle collettive, che hanno bloccato l'operatività ordinaria dei fidi fino all'esercizio successivo. L'andamento del portafoglio NPL rispetto al 2019 è il seguente:

- **Scaduto Deteriorato:** si segnala un drastico ribasso pari all'81%; dato riconducibile alle misure adottate a livello nazionale per mitigare il rischio di liquidità conseguente agli interventi emergenziali per fronteggiare l'epidemia da Covid-19 a partire dal Decreto Cura Italia (D.L. 18/2020) e le successive integrazioni.
- **Inadempienze Probabili:** si segnala una diminuzione del 17%; in sede di svalutazione al 31.12.20 si è ritenuto opportuno rafforzare gli accantonamenti esistenti aumentando la copertura dal 35% al 37,4%;
- **Sofferenza di firma:** rispetto al 31.12.2019 hanno subito una riduzione del 9%, determinata principalmente da due operazioni massive di saldo e stralcio rispettivamente con Unicredit S.p.a. e con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. oltre che al blocco dei fallimenti, al rallentamento dell'attività dei Tribunali, alle misure emergenziali che hanno cristallizzato i passaggi in default.

La percentuale di copertura delle garanzie prestate rimane comunque un dato positivo. Le rettifiche di valore ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 14% delle complessive garanzie in essere. Durante questo triennio, il tasso di copertura è andato progressivamente aumentando, indicando questo di maggiore prudenzialità da parte del Confidi nel processo di monitoraggio e svalutazione dei crediti deteriorati. L'adeguata copertura è facilmente riscontrabile, in sede di escussione, dagli scarsi impatti degli adeguamenti per rettifiche di valore rispetto alle riprese.

SOFFERENZA DI CASSA

Nel 2020 sono state autorizzate escussioni per euro 3.191.759.

In relazione alle posizioni già escusse si registrano significativi recuperi per complessivi euro 494.271 di cui 301.466 somme recuperate da Enti controgaranti, euro 186.398 da attività di recupero propria del Confidi anche tramite i legali esterni contrattualizzati o tramite le azioni legali avviate dagli Istituti di Credito anche per nostro conto ed euro 6.407 da quote sociali.

Le sofferenze di cassa al lordo delle controgaranzie incassate rispetto al 2019 sono aumentate del 19%, incremento riconducibile alla tipologia di garanzia concessa "a prima richiesta" e per la quale le azioni di recupero sono ancora in corso.

Ad appesantire il monte sofferenze sono sicuramente da segnalare i tempi estremamente dilatati della giustizia che costituiscono una delle principali cause di un aumento degli NPL, rallentando le azioni giudiziarie e anche le effettive possibilità di recupero degli stessi. La lentezza dei procedimenti causa in Italia una crescita anomala dei Non Performing Loan e uno stock, in termini generali, quasi doppio rispetto alla media europea.

REGOLAMENTO GENERALE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o, in breve, GDPR) è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Decreto Legislativo n.101/18 del 10.08.2018 ed è entrato in vigore il 19.09.2018 e ha profondamente riformato la legislazione europea in materia di protezione dei dati. Il Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, prescrive che i dati personali debbano essere trattati nel rispetto di una serie di principi tassativi.

Il GDPR è stato appunto recepito nel nostro Paese con il decreto n.101 del 10.08.2018, anche se operativamente le regole erano già entrate in vigore in modo automatico dal 24.05.2018.

Il Confidi si è prontamente adeguato al regolamento europeo aggiornando e modificando la modulistica ed ogni attività in conformità alla nuova disciplina.

Nel 2019 è stato inoltre sottoscritto un contratto per il servizio di DPO (Data Protection Officer) con la società PLS Legal Srl di Milano avente come referente l'avvocato Matteo Pagani. Come previsto la nomina è stata comunicata all'autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.

RIFORMA CRISI D'IMPRESA

Il Codice della crisi d'impresa entrerà in vigore dal 1° settembre 2021. La previsione è contenuta nell'art. 5 del decreto Liquidità (D.L. n. 23/2020) che ha modificato l'art. 389, comma 1, D.Lgs. n. 14/2019 spostando in avanti il termine originario, fissato al 15/08/2020.

Restano salve le disposizioni entrate in vigore in data antecedente al 9/04/2020 (data di entrata in vigore del decreto Liquidità). La necessità di rinviare l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa trova la sua ratio nell'attuale contesto economico-finanziario fortemente condizionato dall'epidemia da Covid-19 che caratterizza il Paese.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Le aziende socie assolvono ai requisiti dell'art. 10 dello Statuto. La Società non ha rapporti con imprese collegate e non è controllata da alcuna impresa.

Informativa sui principali rischi ed incertezze cui la Società è sottoposta

L'attività del Confidi costituita dal rilascio di garanzie viene costantemente monitorata nel corso dell'anno tramite l'analisi dei rischi al fine di garantirne una corretta copertura patrimoniale.

Tutti i regolamenti e le procedure interne vengono rivisti e se necessario aggiornati.

I potenziali rischi gravanti sul Confidi Friuli sono i seguenti:

- **Rischio di credito** (che comprende il rischio di controparte): si configura come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate". L'attenzione posta alla gestione del rischio di credito attraverso regolamenti interni, la costante attenzione al monitoraggio del credito e alla rilevazioni delle anomalie ed il rapporto con l'area legale, il ricorso alla contro-garanzia e ad altre forme di attenuazione del rischio consentono di monitorare e contenere la rischiosità del credito.
- **Rischio operativo**: il rischio operativo si configura come il "rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Le operazioni potenzialmente esposte al rischio operativo possono essere individuate in tutte le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. A tal fine il Confidi monitora in particolare i seguenti indicatori di rischio: frode interna, frode esterna, perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti, danni da eventi esterni quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici; interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.
- **Rischio di mercato**: la Cooperativa al momento non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede titoli con finalità di negoziazione, ovvero di realizzazione di utili derivanti dalla compravendita degli stessi su un orizzonte temporale di breve periodo.
- **Rischio di concentrazione**: tale rischio deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce. Confidi Friuli concentra la sua operatività nella Regione Friuli Venezia Giulia e nel vicino Veneto, la clientela prevalente rientra nei settori di industria e commercio. Le prime posizioni per rischiosità vengono attentamente monitorate nel tempo.
- **Rischio di tasso di interesse**: per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti in titoli della società. Il rischio, seppur presente, è presidiato da un'attenta e prudente politica di gestione della finanza aziendale..
- **Rischio di liquidità**: il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno

Garanzia 100% Futuro



di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione. I principali fabbisogni di liquidità della Società, legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.) e al pagamento delle escussioni, sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili.

- **Rischio residuale:** è il rischio che le tecniche per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto. Il Confidi Friuli utilizza un insieme di tecniche di attenuazione del rischio di credito stimando attraverso serie storiche il tasso di inefficacia delle controgaranzie e rivede se del caso le esposizioni post CRM del portafoglio retail ed amministrazioni centrali.
- **Rischio strategico:** il rischio strategico è inteso come "il rischio derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Anche a fronte della pandemia globale, il Confidi ha rivisto il proprio piano industriale relativo al triennio 2020-2022.
- **Rischio reputazionale:** il rischio reputazionale pervade tutta l'organizzazione aziendale ed è, per sua natura, riconducibile a valori immateriali (quali il marchio, l'immagine, la fiducia), nonché all'ambiente pubblico e all'esposizione ai processi di comunicazione. In quanto intangibile e intrinseco al business, può essere connesso al manifestarsi di altri fattori di rischio, quali tipicamente i rischi operativi, in primis compliance e legale, e il rischio strategico. Tale rischio viene tenuto sotto controllo dalla verifica della conformità normativa e operativa dei complessivi processi che costituiscono i rispettivi sistemi aziendali.
- **Rischio continuità aziendale:** l'emergenza sanitaria derivante dal COVID-19, emersa in Italia alla fine del mese di febbraio 2020, trattandosi di evento "eccezionale" non prevedibile, non ha comportato variazioni alla stesura del bilancio 31.12.2020. Il Confidi si qualifica quale strumento di supporto delle micro e piccole imprese e grazie ad una importante solidità patrimoniale ritiene di fronteggiare l'attuale situazione di criticità, intervenendo da subito nel sistema con importanti misure di sostegno finalizzate a fornire liquidità e semplificando il processo di erogazione delle garanzie. Per queste ragioni, Confidi continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio confortato anche dall'attuale livello di liquidità immediata e differita, rappresentata dall'eventuale smobilizzo dei titoli in portafoglio, tale da garantire la copertura del maggior rischio di credito che potrebbe generarsi nel prossimo esercizio dall'evoluzione della crisi sanitaria in corso.

Carattere mutualistico della Cooperativa

Per quanto riguarda gli obblighi previsti per le cooperative a mutualità prevalente si dichiara che il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile, si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi Soci della Cooperativa, si sono sempre considerati, oltre gli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni. Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, i criteri operativi seguiti dalla Società nella propria gestione, sono ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto, prestando particolare attenzione al requisito della parità di trattamento, e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelle di mercato.

Per quanto attiene all'art. 2513 del c.c. si evidenzia che i ricavi delle vendite e delle prestazioni conseguiti da soci nel 2020 ammontano ad euro 1.298.034 su un totale complessivo di ricavi di euro 1.298.034 con un'incidenza pertanto del 100% sul totale dei ricavi della Voce 40 del Conto Economico. L'attività di prestazione di garanzia è stata effettuata esclusivamente a favore delle imprese socie in possesso dei requisiti statuari.

Lo statuto sociale, all'art. 42, prevede che "il patrimonio sociale risultante dalla liquidazione, dedotti il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto in conformità alle norme di legge inderogabili, con particolare attenzione alle norme dettate in materia dalla disciplina delle società cooperative e per i "Confidi", ed in particolare in conformità a quanto previsto dall'art. 13, co. 19 e succ., della L.326/03. Anche in sede di liquidazione del Confidi, conformemente a quanto stabilito nell'art. 20 per la liquidazione delle azioni al socio in conseguenza dello scioglimento del singolo rapporto sociale, non sono in ogni caso rimborsabili ai soci la quota parte del valore delle azioni costituita dall'imputazione a capitale sociale di riserve e fondi di qualsiasi genere o comunque derivante da aumenti gratuiti di capitale, nonché le azioni attribuite gratuitamente ai soci in sede di aumento del capitale sociale."

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e in ogni caso lo statuto sociale, all'art. 40, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Il Confidi Friuli quale società cooperativa a mutualità prevalente è iscritto all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945 ed ogni due anni è soggetto a controllo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia. Da novembre 2020 a febbraio 2021 si è svolta la revisione per il biennio 2020-2021.

Informazioni attinenti al personale e all'organizzazione

L'organico del Confidi al 31.12.2020 è costituito da 19 dipendenti a tempo indeterminato oltre alla figura del Direttore Generale.

Tutti i dipendenti sono inquadrati in base al contratto nazionale dei bancari.

Dal punto di vista delle categorie contrattuali il personale risulta così ripartito: tre Quadri direttivi e sedici Dipendenti, di cui due part time.

Il Confidi nel periodo antecedente all'iscrizione all'albo ex art. 106 TUB, ha volutamente mantenuto il sistema organizzativo, gestionale, di controllo e amministrativo come previsto dalla normativa dei Confidi vigilati proprio per continuare a garantire la massima efficienza e trasparenza che senz'altro ha agevolato la riorganizzazione post fusione e la realizzazione di piani e progetti strategici e futuri.

Il Confidi Friuli fa altresì ricorso ad attività in outsourcing in particolare per il sistema informativo gestionale "Parsifal" che è gestito dalla Società Galileo Network Srl.

Trasparenza

Ai sensi delle disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", emanate dalla Banca d'Italia il 29.07.2009, e successivi aggiornamenti, si rimanda al sito internet www.confidifriuli.it per la visione del rendiconto reclami.

Il Confidi ha aderito al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario - ABF, così come disposto dall'art. 128-bis T.U.B. (D.Lgs. 385/1993), nonché dalla deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal comunicato della Banca d'Italia 18.06.2009.

Nel corso del 2020 non sono stati registrati reclami e nessun socio/cliente ha fatto ricorso innanzi al Conciliatore o l'Arbitro Bancario Finanziario.

Altre informazioni

Per completezza, si evidenzia che la Società alla data del 31.12.2020:

- detiene un capitale sociale pari ad euro 27.847.627;
- non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;
- non ha acquistato e/o alienato, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti.

D.Lgs. 231/2001

Il Confidi applica dalla fine del 2009 un Modello Organizzativo in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/01. Nel corso dell'esercizio sono stati posti in essere i periodici controlli e gli aggiornamenti del modello derivanti dall'evoluzione della normativa di riferimento, mentre non si sono verificate modifiche organizzative tali da motivare aggiornamenti ulteriori.

Ricerca, Sviluppo e Formazione

Nel corso dell'esercizio 2020 il Confidi si è concentrato sulla formazione obbligatoria quale la normativa antiriciclaggio e la privacy essendo anche entrate in vigore le nuove disposizioni e sono stati svolti altri corsi di formazione specifici in base ai diversi ruoli/aree.

L'attività di ricerca e sviluppo si può sintetizzare nella volontà di miglioramento del sistema di erogazione delle garanzie, nonché di sperimentazione di soluzioni nuove al fine di ottimizzare l'analisi delle richieste, riducendo il corrispondente rischio di perdite.

Sede legale e secondaria

Il Confidi opera in due sedi:

- sede legale di Pordenone, via Cappuccini 87/B;
- sede Amministrativa e Direzione Generale di Tavagnacco, via Alpe Adria 16.

Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

MORATORIA EX LEGE SUI FINANZIAMENTI: Con il decreto Cura Italia (dl n. 18-2020) il Governo ha congelato fino al 30 settembre 2020 le linee di credito in conto corrente, i finanziamenti per anticipi su titoli di credito, le scadenze di prestiti a breve e le rate di prestiti e canoni. La moratoria è stata poi prorogata a gennaio 2021 dal decreto Agosto ed estesa fino al 30 giugno 2021 dalla legge di Bilancio 2021. Ad oggi è in corso di valutazione l'estensione della proroga fino al 31 dicembre 2021.

CONTINUITÀ AZIENDALE

L'iscrizione all'albo dei confidi vigilati consente di ampliare l'attività su altri segmenti attualmente inibiti, quali l'attività di consulenza e microcredito, consolidando altresì un maggior interesse del sistema bancario nella collaborazione a promuovere nuove iniziative verso gli associati.

Ad oggi i fondi propri del Confidi ammontano ad euro 25.556.317 risultando più che capiente per coprire i rischi attuali e prospettici a cui il Confidi è sottoposto, lasciando altresì ampi margini per uno sviluppo dell'operatività.

	31/12/2020	31/12/2019
CET1	25.556.317	27.950.349
Tier 1	25.556.317	27.950.349
Fondi Propri	25.556.317	27.950.349
Tier 1 ratio	28,09%	29,21%
Total Capital Ratio	28,09%	29,21%

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio non si sono registrati ulteriori fatti gestionali oltre quanto sopra descritto.

Progetto di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

in questo scenario economico e sociale complesso e non favorevole, vogliamo ringraziare i Soci per il loro sostegno alle attività del Confidi e a tutti i nostri dipendenti e collaboratori che in questo anno particolarmente difficile hanno lavorato con impegno e professionalità.

Si ringrazia il Collegio Sindacale, la Società di revisione, l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi della 231/2001 e la Direzione Generale.

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31.12.2020, come esposto negli schemi di stato patrimoniale e conto economico, nonché nella nota integrativa e relazioni allegate.

Il bilancio, che chiude con un disavanzo di gestione pari ad euro -435.813 è stato sottoposto a revisione dalla società BDO Italia S.p.A, la cui attestazione è allegata agli atti.

Conformemente a quanto precede, si propone di coprire il disavanzo di gestione di euro -435.813 mediante l'utilizzo della voce 150 riserve.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio e copertura del disavanzo di gestione sopra descritta.

* * *

Pordenone - Tavagnacco, 15 Aprile 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cristian Vida

BILANCIO al 31.12.2020

del Confidi Friuli Società cooperativa consortile
per azioni ai sensi dell'art. 2428 cod.civ.

3.3

Stato Patrimoniale

Importi in unità di Euro

Voci dell'Attivo		31/12/2020	31/12/2019
10	Cassa e disponibilità liquide	691	2.044
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	10.510.417	13.837.317
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	10.510.417	13.837.317
30	Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla Redditività complessiva	24.194.550	22.169.602
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.760.853	13.088.397
	a) crediti verso banche	12.709.963	12.117.897
	b) crediti verso società finanziarie	7.494	
	c) crediti verso clientela	4.043.396	970.500
80	Attività materiali	5.899.971	6.141.358
90	Attività immateriali	3.492	4.516
100	Attività fiscali	50.925	42.584
	a) correnti	50.925	42.584
120	Altre attività	40.273	1.051.186
Totale Attivo		57.461.172	56.337.004

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2020	31/12/2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.052.997	449.610
	a) debiti	3.052.997	449.610
60	Passività fiscali	18.209	2.355
	a) correnti	18.209	2.355
80	Altre passività	8.723.166	8.136.478
90	Trattamento di fine rapporto del personale	439.193	495.127
100	Fondi per rischi e oneri:	16.443.966	17.915.997
	a) impegni e garanzie rilasciate	16.039.854	17.280.779
	c) altri fondi per rischi e oneri	404.111	635.217
110	Capitale	27.847.627	27.813.877
140	Sovrapprezzo di emissione	76.150	76.150
150	Riserve	739.260	628.585
160	Riserve da valutazione	556.417	729.150
180	Utile (perdita) d'esercizio	-435.813	89.675
Totale Passivo e Patrimonio Netto		57.461.172	56.337.004

Conto Economico

Importi in unità di Euro

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10 Interessi attivi e proventi assimilati	747.637	738.502
30 MARGINE DI INTERESSE	747.637	738.502
40 Commissioni attive	1.298.034	1.098.740
50 Commissioni passive	-107.230	-165.023
60 COMMISSIONI NETTE	1.190.804	933.717
70 Dividendi e proventi simili	87.742	128.187
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	625.555	244.827
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	625.555	244.827
110 Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-193.745	439.472
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-193.745	439.472
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.457.992	2.484.705
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-90.872	30.439
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-98.367	27.449
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.495	2.989
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.367.120	2.515.144
160 Spese amministrative:	-2.188.460	-2.088.898
a) spese per il personale	-1.429.246	-1.302.939
b) altre spese amministrative	-759.214	-785.959
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.143.456	-1.475.286
a) impegni e garanzie rilasciate	-1.133.456	-1.475.286
b) altri accantonamenti netti	-10.000	
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-246.048	-420.058
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.438	-3.577
200 Altri proventi e oneri di gestione	806.143	1.590.461
210 COSTI OPERATIVI	-2.773.259	-2.397.358
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-406.139	117.786
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-29.674	-28.111
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-435.813	89.675
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-435.813	89.675

Prospetto della Redditività Complessiva

Importi in unità di Euro

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-435.813	89.675
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	28.572	-32.336
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	22.462	
70. Piani a benefici definiti	6.110	-32.336
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-201.305	1.140.667
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-201.305	1.140.667
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-172.733	1.108.330
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	-608.546	1.198.005

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto 2019-2020

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	27.813.877		27.813.877					67.250				-33.500		27.847.627
Sovraprezzo emissioni	76.150		76.150											76.150
Riserve:	628.585		628.585	89.675							21.000			739.260
a) di utili	1.013.285		1.013.285	89.675										1.102.960
b) altre	-384.700		-384.700								21.000			-363.700
Riserve da valutazione	729.149		729.149									-172.733		556.417
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	89.675		89.675	-89.675								-435.813		-435.813
Patrimonio netto	29.337.437		29.337.437					67.250				-12.500	-608.546	28.783.641

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2018-2019

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto				
											Altre variazioni	Altre variazioni da fusione			
Capitale	22.405.432		22.405.432				58.500					-9.000	5.358.945	27813.877	
Sovraprezzo emissioni													76.150	76.150	
Riserve:	1.908.380		1.908.380	-513.593								2.750	-768.952	628.585	
a) di utili	999.156		999.156										14.130	1013.286	
b) altre	909.225		909.225	-513.593								2.750	-783.082	-384.700	
Riserve da valutazione	-379.181		-379.181											1.108.330	729.150
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	-513.593		-513.593	513.593										89.675	89.675
Patrimonio netto	23.421.038		23.421.038				58.500					-6.250	4.666.143	1.198.005	29.337.437

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto

Importi in unità di Euro

	Importo	
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	1.085.007	2.008.520
- risultato d'esercizio (+/-)	-435.813	89.675
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.224.328	1.447.836
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	247.486	423.635
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	61.505	50.613
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-12.499	-3.239
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.637.646	-607.016
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	3.326.900	1.970.801
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-2.196.297	3.838.093
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.770.822	-5.475.573
- altre attività	1.002.572	-940.336
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	489.113	-1.443.055
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.603.387	294.681
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	-2.114.274	-1.737.736
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-63.526	-41.551

continua >>

<< continua da pagina precedente

	31/12/2020	31/12/2019
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	483	128.187
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		128.187
- vendite di attività materiali	483	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-5.560	-17.305
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-5.145	-13.852
- acquisti di attività immateriali	-415	-3.453
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-5.077	110.882
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	67.250	52.250
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- disavanzo di fusione		-123.410
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	67.250	-71.160
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-1.353	-1.830

Riconciliazione

Importi in unità di Euro

	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.044	3.874
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.353	-1.830
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	691	2.044

NOTA INTEGRATIVA

Parte A: Politiche Contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per azioni (di seguito anche "Confidi Friuli"), in quanto soggetto iscritto all'Elenco speciale ex art. 106 del T.U.B. dal 21 ottobre scorso, e in continuità con quanto già fatto gli anni precedenti, ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2020, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, in vigore al 31 dicembre 2016 ed in ottemperanza al "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e successive modifiche.

Pertanto nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali summenzionati, anche le ultime istruzioni del Provvedimento del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nuovi principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2020 e principi già approvati ma non ancora entrati in vigore

Nel corso dell'esercizio sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni emessi dallo IASB ed omologati dall'UE e pertanto da adottare obbligatoriamente a partire dagli esercizi che iniziano dal 01/01/2020:

Titolo documento	Descrizione	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	Il Conceptual Framework contiene le definizioni che sono alla base di tutti i requisiti degli IFRS (ad esempio la definizione di un'attività, passività, reddito, spesa, obiettivi dell'informativa finanziaria per scopi generali, ecc.). Il quadro concettuale rivisto migliora queste definizioni.	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	Le decisioni in merito alla rilevanza sono comuni nel determinare il livello di precisione nell'applicazione pratica dei principi contabili. Queste modifiche sono una componente del progetto "Disclosure Initiative" dello IASB, che ha lo scopo di semplificare il bilancio e aumentarne la fruibilità.	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2104 10 dicembre 2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	Le modifiche modificano i requisiti relativi alla contabilizzazione delle operazioni di copertura al fine di fornire un sostegno alle potenziali conseguenze della riforma dell'IBOR, nel periodo antecedente l'effettuazione delle relative modifiche ai tassi di riferimento. Inoltre, gli standard sono stati modificati per richiedere informazioni aggiuntive che spieghino come le relazioni di copertura di un'entità siano influenzate dalle incertezze che coinvolgono la riforma IBOR.	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020

continua >>

<< continua da pagina precedente

Titolo documento	Descrizione	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Definizione di un'attività aziendale (Modifiche all'IFRS 3)	A seguito della post implementation review dell'IFRS 3, queste modifiche modificano la definizione di attività. Queste modifiche comporteranno un minor numero di acquisizioni contabilizzate come una aggregazione aziendale nell'ambito dell'IFRS 3. Le modifiche introducono anche un "test di concentrazione" opzionale che consente una valutazione semplificata per determinare quando un insieme acquisito di attività e beni sia un business.	ottobre 2018	1° gennaio 2020	21 aprile 2020	(UE) 2020/551 22 aprile 2020
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)	In risposta alla pandemia COVID 19, nel maggio 2020 lo IASB ha emesso degli emendamenti all'IFRS 16, che consentono ai locatari di non valutare se una concessione di affitto ricevuta soddisfa la definizione di modifica del leasing, quando determinati criteri vengono soddisfatti. Al contrario, i locatari applicano altri principi IFRS applicabili, che spesso comporteranno la registrazione di una concessione in affitto come pagamento variabile negativo (ad es. Passività per leasing DR, profitti o perdite CR). Le modifiche sono obbligatoriamente efficaci per gli esercizi annuali che iniziano il 1° giugno 2020 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.	maggio 2020	1° giugno 2020	9 ottobre 2020	(UE) 2020/1434 12 ottobre 2020

Il Confidi non ha avuto impatti significativi sul bilancio 2020 derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16. Infine, si segnalano i seguenti principi emessi dallo IASB ma non ancora omologati dell'UE applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dall'01/01/2021 in poi. Tali documenti saranno comunque applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
17 Insurance Contracts, including subsequent amendments issued in June 2020	maggio 2017 giugno 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments			
Extension of the temporary exemption from applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)	giugno 2020	1° gennaio 2021	Q4 2020
Interest rate benchmark reform - Phase 2 (Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16)	agosto 2020	1° gennaio 2021	Q4 2020
Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Property, plant and equipment: proceeds before intended use (Amendments to IAS 16)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Onerous contracts—Cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS 37)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Annual improvements to IFRS Standards (Cycle 2018–2020)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	gennaio 2020 luglio 2020	1° gennaio 2023	TBD

Il Confidi sta ancora valutando gli impatti che tali modifiche potranno avere anche se, ad oggi, non si prevede che dalla loro applicazione possa esserci un impatto significativo sulla posizione finanziaria netta, sulla redditività e sui flussi di cassa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto");
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Il bilancio è redatto in unità di Euro; si precisa che, come previsto dalle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari non bancari, non sono state indicate le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Tale prospettiva è basata sul fatto che il Consiglio di Amministrazione ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà ad operare in continuità nel prevedibile futuro. A tal proposito si rinvia alla relazione sulla gestione per un approfondimento sull'emergenza da Covid-19 nonché a quanto detto nella sezione 3 della presente nota "eventi successivi alla data di riferimento del bilancio". Tale situazione di emergenza non è peraltro tale da compromettere il principio della continuità aziendale che è garantito dal valore complessivo di patrimonio netto del Confidi confermato dall'indicatore di leva (rapporto patrimonio netto/garanzie), oltre che da eventuali misure speciali che la Regione Friuli Venezia Giulia potrebbe valutare. Si ritiene inoltre che l'attuale livello di liquidità immediata e differita rappresentata dall'eventuale smobilizzo dei titoli in portafoglio sia tale da garantire la copertura del maggior rischio di credito che potrebbe generarsi nel prossimo esercizio dall'evoluzione della crisi sanitaria in corso.
- **Contabilizzazione per competenza economica.** La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per migliorare la rappresentazione contabile di un determinato fatto o evento. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato secondo quanto previsto dalle regole del singolo principio che lo governa o, in mancanza, secondo quanto previsto dallo IAS 8 che prevede l'applicazione, nei limiti del possibile, retroattiva con l'indicazione della natura, della ragione e dell'importo delle voci interessate dal mutamento.
- **Rilevanza e aggregazione.** Le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- **Divieto di compensazione.** Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- **Informazioni comparative.** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio, anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n.38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Tale normativa prevede che in tali casi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalla Banca d'Italia. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato secondo la tabella prevista dalle istruzioni contenute nel documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e successive modifiche.

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia il risultato d'esercizio e tutti i ricavi e i costi rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

In osservanza a quanto disposto dall'art. 2545 del Codice Civile si precisa che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi ai principi mutualistici che sorreggono l'attività della cooperativa.

In relazione a quanto stabilito dalle norme statutarie di Confidi Friuli e coerentemente con la specifica normativa che regola l'attività delle cooperative, l'intero patrimonio sociale è vincolato agli scopi mutualistici per cui la società è stata costituita. Di conseguenza il patrimonio sociale è posto a garanzia dell'attività di prestazione di garanzia a fronte dei fidi concessi ai propri soci dagli Istituti di credito convenzionati.

Si ribadisce, inoltre, il carattere di mutualità prevalente della nostra cooperativa, in quanto:

- la stessa, anche nell'esercizio 2020, ha operato senza fini di lucro esclusivamente nei confronti dei soci, per favorirne l'accesso al credito. Pertanto l'ammontare dei ricavi rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia è integralmente riferito ad attività svolte nei confronti dei soci;



ConfidiFriuli
Garanzia di sviluppo

**Ad
maiora
semper**

- nel corso del 2020, (come previsto dal comma 18 del Decreto Legge 30/9/2003 n. 269, art. 13: "I confidi non possono distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate o socie, neppure in caso di scioglimento del consorzio, della cooperativa o della società consortile, ovvero di recesso, decadenza, esclusione o morte del consorziato o del socio."), la Società ha operato conformemente all'art. 2514 del Codice Civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di ogni altro corrispettivo o dividendo, sotto qualsiasi forma o modalità, divieto esteso anche alla distribuzione di riserve o fondi.

Si ricorda inoltre che:

- lo Statuto sociale, agli artt. 20 e 41, prevede che in caso di scioglimento della Società il patrimonio residuo di liquidazione venga devoluto al Fondo Interconsortile di Garanzia al quale la Società aderisce, o in mancanza, al Fondo di Garanzia per le PMI di cui al comma 25 dell'ex art. 13 del D.L. 269/03;
- nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e, in ogni caso, lo Statuto sociale, all'art. 40, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

4.2. Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società BDO Italia S.p.a.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Vi rientrano:

- le attività finanziarie (titoli di debito) a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to collect and Sell");
- le attività finanziarie (titoli di debito, quote di OICR, polizze assicurative...) i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), indipendentemente dal modello di business scelto.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione, b) Attività finanziarie designate al *fair value*; c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sussistono attività finanziarie detenute per la negoziazione.

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Non sussistono attività finanziarie designate al *fair value*.

c) Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico vi rientrano i titoli di debito, le quote di OICR e altri strumenti finanziari (es: polizze assicurative), i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cosiddetto "SPPI test".

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

1.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value* dell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza, e le variazioni sono rilevate in contropartita al conto economico.

In particolare:

- a) il "*fair value*" degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b) per il "*fair value*" degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime.

Per gli strumenti fruttiferi, gli interessi sono contabilizzati per competenza, nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati.

Gli utili e le perdite da cessione, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio valutato obbligatoriamente al *fair value* sono iscritte nella voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

2.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito) diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli strumenti finanziari vi rientrano qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, che dalla vendita delle stesse (Business model "Hold to collect and Sell");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" - "Solely Payment of Principal and Interest test").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si

applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

2.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili all'attività stessa.

2.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, continuano ad essere valutate al *fair value*, rilevato nell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza.

In particolare:

- a) il "*fair value*" dei titoli di debito quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b) per il "*fair value*" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime;
- c) nel caso, infine, di investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, questi sono stati valutati al costo, qualora il relativo "*fair value*" non potesse essere stimato in maniera attendibile.

A conto economico è prevista la rilevazione:

- della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo (voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati),
- degli effetti da rivalutazione del cambio e della vendita o rimborso dello strumento (voce 100 utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva).

Inoltre ad ogni redazione di bilancio le citate attività sono assoggettate ad impairment, al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito sulla base di un modello di impairment. Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce 130 Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto voce 160 Riserve da valutazione, la quale sarà oggetto di "riciclo" nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

A tal fine il principio contabile prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- **Stage 1:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;

- **Stage 2:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività;
- **Stage 3:** rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dell'attività.

Per il calcolo delle perdite attese si è optato per la cosiddetta "*low risk exemption*", consistente nel mantenimento in "stage 1" dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "*Investment Grade*" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita).

Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di *staging*, consistente nella verifica dello scostamento della PD *lifetime* dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito) che non hanno trovato allocazione nelle due precedenti categorie, in quanto soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

Inoltre, rientrano in tale categoria anche i crediti verso banche, verso società finanziarie e verso la clientela.

3.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione delle garanzie rilasciate per i crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie (titoli di debito e crediti) classificate nella presente categoria, sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili all'attività stessa.

3.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, talune attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, mediante il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare versato in sede di acquisto del titolo o di pagamento dell'escussione della garanzia rilasciata, inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività a breve (conto correnti, crediti altri...), le quali vengono valorizzate al costo storico.

Per talune attività finanziarie (titoli, crediti per interventi in garanzia), il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito. Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Con riferimento all'impairment sui titoli di debito, il principio prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- **Stage 1:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- **Stage 2:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività;
- **Stage 3:** rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per il calcolo delle perdite attese dei titoli di debito si è optato per la cosiddetta "*low risk exemption*", consistente nel mantenimento in "stage 1" dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "*Investment Grade*" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita).

Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di *staging* consistente nella verifica dello scostamento della *PD lifetime* dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

Per ciò che attiene all'impairment sui crediti (crediti per interventi in garanzia...), ad ogni chiusura di bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad *impairment test*, per verificare se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'*impairment test* sui crediti si articola in valutazioni specifiche, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati (*impaired*) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I crediti sottoposti a valutazione analitica secondo la normativa di vigilanza si suddividono nelle seguenti categorie:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti per i quali si giudica improbabile l'adempimento integrale delle proprie obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

I criteri per la determinazione del valore recuperabile dei crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. In assenza di modelli per il calcolo del tasso di rendimento interno, il tasso di attualizzazione utilizzato è l'IRS (Interest rate swap), considerato a scadenze coerenti con le previsioni temporali di recupero.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione (negativa\positiva) rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica\ripresa di valore alla voce di Conto Economico 130 Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito. Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati di conto economico e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4 – Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

5 – Partecipazioni

Non sussistono partecipazioni né di controllo, né di collegamento.

6 – Attività materiali

6.1 Criteri di classificazione

La voce include attività ad uso funzionale e precisamente:

- mobili ed arredi;
- altre macchine e attrezzature.

Si tratta di attività materiali utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di usufruire per più di un periodo.

6.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene (costi di trasporto, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo possa essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto Economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160 b) Altre spese amministrative.

6.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obbiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

6.4 Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

7 – Attività immateriali

7.1 Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- sono identificabili, se pur prive di consistenza fisica;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici futuri attesi attribuibili all'attività affluiscano all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato in modo attendibile.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa è interamente rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

7.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

7.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Qualora vi sia obbiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore precedentemente svalutato, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

7.4 Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

8 – Fiscalità corrente e differita

8.1 Criteri di classificazione

Tali poste comprendono, secondo la disciplina tributaria vigente, sia le attività fiscali correnti (eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali), sia le passività fiscali correnti (debiti fiscali).

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

8.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

In tale voce sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, calcolate in base al criterio della competenza economica e nel rispetto della legislazione fiscale nazionale.

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente del Conto Economico.

9 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione/Passività associate ad attività in via di dismissione

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

10.1 Criteri di classificazione

La voce si riferisce a debiti verso banche, enti finanziari, clientela diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie da negoziazione", e "Passività finanziarie designate al *fair value*".

10.2 Criteri di iscrizione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione, e sono inizialmente iscritti al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

10.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Le eventuali componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

10.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

11 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

12 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie designate al *fair value*.

13 - Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

14 - Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio dovuto ai dipendenti in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni, al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a Conto Economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio ("Current service cost") e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente ("Net interest").

Gli utili/perdite attuariali sono integralmente rilevati alla voce 160 Riserve da valutazione dello Stato Patrimoniale.

15 - Fondi per rischi ed oneri

15.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota, oppure il fenomeno non risulti rilevante.



Il naturale sostegno alla tua impresa

15.2 Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Impegni e garanzie rilasciate" figurano i fondi per rischi di credito a fronte di impegni e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment), ai sensi dell'IFRS 9.

15.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Con riferimento all'impairment, il principio introduce un modello basato su un concetto di perdita attesa, esteso anche alle attività fuori bilancio performing.

Successivamente, laddove il rischio di credito dei crediti di firma (impegni e garanzie rilasciate) performing aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale, la novità introdotta dal principio consiste nel valutare le perdite attese non solo nei 12 mesi successivi (come attualmente fatto), ma per tutta la vita residua dello stesso.

La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di stage allocation, che prevede la classificazione dei crediti di firma in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Altra novità introdotta dall'IFRS 9 è la nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss).

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

In particolare si specifica che, con riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking riferite alle esposizioni creditizie, nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati di primarie aziende del settore e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati da altri modelli di previsione.

Si è provveduto a definire una lista di indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello "stage 2".

Sinteticamente, l'attività di stage allocation può essere così descritta:

- **Stage 1:** crediti in bonis e/o scaduti non deteriorati (performing), che non siano oggetto di riclassificazione in stage 2;
- **Stage 2:** crediti in bonis o sotto osservazione (performing), che presentino alcuni dei seguenti indicatori di criticità:
 - ritardi di pagamento superiori alle soglie definite dalla regolamentazione interna;
 - evidenze negative dai flussi di ritorno in Centrale dei rischi;
 - informazioni e/o eventi negativi sull'azienda tali da porla sotto osservazione;
- **Stage 3:** posizioni deteriorate (no performing).

Con riferimento ai parametri di PD e LGD utilizzati, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD, dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi, mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio.

Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o *lifetime*), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Le esposizioni rientranti negli stage 1 e 2 (performing) sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita stimate secondo quanto sopra detto, consentono di calcolare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie. Tali esposizioni vengono iscritte al maggiore tra l'importo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 e il loro *fair value*, corrispondente alle commissioni rimosse anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del pro rata temporis. Se quest'ultimo importo, incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (perdite attese), si provvede ad integrare l'importo contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza ed ancora contabilizzate.

Per le esposizioni in stage 3 (no performing), queste vengono valutate in modo analitico. Tale valutazione rappresenta di fatto la migliore stima di perdita per adempiere all'obbligazione, come previsto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia.

Gli accantonamenti così determinati sono allocati nella voce 170 del Conto Economico Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri. Il fondo per rischi ed oneri, allocato nella voce del Passivo 100 Fondo per rischi e oneri impegni e garanzie rilasciate, è periodicamente riesaminato ed eventualmente soggetto a rettifica per riflettere la miglior stima corrente.

15.4 Criteri di cancellazione

Il fondo per rischi ed oneri ha motivo di esistere fino a quando l'obbligazione che l'ha generato richiede l'impiego delle risorse accantonate, diversamente, lo stesso deve essere cancellato.

16 - Garanzie rilasciate

16.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

16.2 Criteri di iscrizione e di valutazione

Il valore di "prima iscrizione" delle garanzie rilasciate è pari al loro *fair value* iniziale, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente, di competenza degli esercizi succes-

sivi, determinata con il metodo del *pro rata temporis*. Tale valore viene registrato nella voce 100 Fondi per rischi e dello Stato Patrimoniale. La quota parte delle commissioni incassate, utilizzata ai fini della copertura del rischio come descritto nella voce 100 Fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate, viene qui riclassificata.

16.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate vengono attribuite al Conto Economico nella voce 40 Commissioni attive, in funzione del tempo (*"pro-rata temporis"*), lungo l'arco di vita della garanzia stessa;
- b) le perdite di valore da *"impairment"* o le eventuali riprese di valore degli impegni e delle garanzie rilasciate sono riflesse nel Conto Economico alla voce 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate, in contropartita a passività iscritte nella voce 100 Fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate dello Stato Patrimoniale.

16.4 Criteri di cancellazione

La cancellazione del *fair value* della garanzia rilasciata, con il contestuale passaggio a Conto Economico nella voce *"Commissioni attive"*, avviene nel caso in cui la posizione sia passata ad inadempienza probabile, o posta in sofferenza, o alla chiusura anticipata del rapporto.

La garanzia mutualistica viene invece cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito, o al momento della sua escussione.

Nel caso di escussione, per la quale non sono state concluse tutte le operazioni di recupero, la garanzia viene cancellata e tale importo viene iscritto nella voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela dello Stato Patrimoniale.

17 - Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e dalle leggi e/o altre norme o Regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite, vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

In entrambi i casi sono contabilizzati alla voce 200 *"Altri proventi e oneri di gestione"*.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2020 non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie tra i portafogli detenuti.

A.4 – Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 2, sono costituite da obbligazioni bancarie e societarie la cui valutazione viene affidata ad un provider esterno specializzato in informazioni finanziarie. Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie.

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 3, sono costituite da titoli rappresentativi di quote di capitale (partecipazioni) detenute in società non quotate in mercati attivi, la cui valorizzazione, in assenza di altri elementi, avviene sulla base del costo sostenuto per l'acquisto della quota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione, sulla base dei criteri sopra indicati, ed in riferimento alle categorie di attività sopra evidenziate, sono riassumibili come segue:

1. acquisizione degli elementi informativi, tramite l'applicativo integrato nel software gestionale Parsifal, da parte del provider esterno specializzato in informazioni finanziarie o dell'intermediario finanziario depositario delle obbligazioni;
2. acquisizione degli elementi informativi da parte delle società partecipate.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, la Società verifica se siano disponibili input informativi ulteriori o diversi, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l'utilizzo di differenti criteri o tecniche di valutazione.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per la valorizzazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- **Livello 1:** il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2:** il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **Livello 3:** il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.038.885	5.923.742	3.547.790	1.316.943	4.204.274	8.316.100
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.038.885	5.923.742	3.547.790	1.316.943	4.204.274	8.316.100
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	23.358.350	751.228	84.972	19.787.164	2.298.965	83.472
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	24.397.235	6.674.970	3.632.762	21.104.107	6.503.239	8.399.572
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 3 sono:

- polizze assicurative (3.547.790 euro);
- partecipazioni in altre società che non rientrano tra quelle sottoposte a controllo, controllo congiunto o ad influenza notevole (84.972 euro).

In assenza di un *fair value* rilevabile attendibilmente tali attività sono valutate al costo.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	8.399.572			8.316.100	83.472			
2. Aumenti	1.500				1.500			
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico								
di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento					1.500			
3. Diminuzioni	4.768.310			4.768.310				
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
di cui: minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione				4.768.310				
4. Rimanenze finali	3.632.762			3.547.790	84.972			

L'importo di 84.972 registrato al terzo livello di *fair value* è riferito alle quote di partecipazione senza funzione di controllo nè di collegamento detenute in:

- Fin. Promo.Ter. S.C.P.A. (80.500 euro)
- Banca di C. C. Pordenonese e Monsile (2.324 euro).
- Banca della Marca (883 euro).
- Banca di Udine (843 euro).
- Sinergia Sistemi di S. (422 euro).

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data che normalmente è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Negli esercizi presentati non vi sono stati casi di rilevazione di c.d. "Day one profit/loss".

Parte B: informazioni sullo stato patrimoniale

(importi in unità di Euro)

Attivo

Sezione 1 – Voce 10

Cassa e disponibilità liquide

Il saldo rappresenta l'esistenza di moneta e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Denaro in contanti	429	1.861
Valori bollati	262	183
Totale	691	2.044

Sezione 2 – Voce 20

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	751.897	109.447		331.263	220.956	
1.1 Titoli strutturati	99.117					
1.2 Altri titoli di debito	652.780	109.447		331.263	220.956	
2. Titoli di capitale	9.750	63.579		11.900	67.276	
3. Quote di O.I.C.R.	277.239	3.397.901		973.781	3.916.043	
4. Finanziamenti		2.352.815	3.547.790			8.316.100
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		2.352.815	3.547.790			8.316.100
Totale	1.038.885	5.923.742	3.547.790	1.316.943	4.204.274	8.316.100

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di capitale	73.329	79.176
di cui: banche	73.329	79.176
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	861.344	552.219
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	99.117	
c) Altre società finanziarie	762.227	552.219
di cui: imprese di assicurazione	762.227	552.219
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	3.675.139	4.889.823
4. Finanziamenti	5.900.605	8.316.100
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	5.900.605	8.316.100
di cui: imprese di assicurazione	5.900.605	8.316.100
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	10.510.417	13.837.317

Sezione 3 - Voce 30.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	22.406.961	751.228		19.787.164	2.298.965	
1.1. Titoli strutturati	498.789					
1.2. Altri titoli di debito	21.908.172	751.228		19.787.164	2.298.965	
2. Titoli di capitale	951.389		84.972			83.472
3. Finanziamenti						
Totale	23.358.350	751.228	84.972	19.787.164	2.298.965	83.472

**3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:
 composizione per debitori/emittenti**

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di debito	23.158.189	22.086.130
a) Amministrazioni pubbliche	6.781.433	6.216.774
b) Banche	6.957.123	7.450.861
c) Altre società finanziarie	3.484.081	2.842.598
di cui: imprese di assicurazione	50.146	375.987
d) Società non finanziarie	5.935.552	5.575.896
2. Titoli di capitale	1.036.361	83.472
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	160.817	4.050
c) Altre società finanziarie	157.608	
di cui: imprese di assicurazione	77.108	
d) Società non finanziarie	717.937	79.422
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	24.194.550	22.169.602

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo		Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	23.201.717	23.201.717			43.528		
Finanziamenti							
Totale 31/12/2020	23.201.717	23.201.717			43.528		
Totale 31/12/2019	22.137.155	22.137.155		3.202	51.025		3.202
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
							13.648

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Composizione	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di bilancio		Fair value	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1 L2 L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1 L2 L3
1. Depositi e conti correnti	12.670.081			12.670.081	12.117.897			12.117.897
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Finanziamenti per leasing								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
3.1 Titoli strutturati								
3.2 Altri titoli di debito								
4. Altre attività	39.882			39.882				
Totale	12.709.963			12.709.963	12.117.897			12.117.897

Il saldo indicato comprende principalmente i depositi e conti correnti presso gli enti creditizi disponibili e indisponibili. Fra gli indisponibili si segnala il contributo pari ad euro 2.219.495 ricevuto ai sensi dell'art. 1 c. 54 L. 27 dicembre 2013 n. 147 (c.d. Legge di Stabilità 2014).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Composizione	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Valore di bilancio		Fair value	Valore di bilancio		Fair value
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Finanziamenti per leasing						
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
2.1 Titoli strutturati						
2.2 Altri titoli di debito						
3. Altre attività	7.494					
Totale	7.494			7.494		

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti		3.764.209				3.764.209		811.600				811.600
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti		3.764.209				3.764.209		811.600				811.600
di cui: da escussione di garanzie e impegni		3.764.209				3.764.209		811.600				811.600
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3. Altre attività	37.397	241.790				279.187	113.350	45.550				158.900
Totale	37.397	4.005.999				4.043.396	113.350	857.150				970.500

Alla voce 1.7 "Altri Finanziamenti" sono valorizzati per euro 3.764.209 i crediti verso i soci a fronte delle garanzie escusse al netto del relativo fondo svalutazione per una copertura pari al 91,23% calcolata sull'esposizione al netto delle controgaranzie, il valore indicato è comprensivo delle escussioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione ed in attesa di liquidazione agli istituti di credito (vedi tabella 1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti).

L'incremento rilevante dei crediti verso soci per garanzie escusse è dovuto all'adeguamento fatto al 31/03/2020 nella contabilizzazione degli incassi da controgaranti al fine di trasmettere in modo corretto il flusso dei dati relativo alle segnalazioni in Centrale di Rischi e di Vigilanza. Gli incassi da controgaranti venivano registrati a deconto delle sofferenze per cassa mentre devono correttamente trovare come contropartita a bilancio un conto di debito nei confronti del controgarante fintanto che non si provvede all'estinzione totale del credito a sofferenza. Pertanto dopo aver identificato tutte le posizioni attive per le quali in passato era stato incassato un pagamento da parte del controgarante utilizzato a decurtazione del credito, si è provveduto a registrare l'aumento delle sofferenze per cassa all'attivo, e in contropartita il debito nei confronti dei controgaranti (V. 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato) per un importo complessivo di euro 2.421.341.

Le "Altre attività" si riferiscono principalmente:

- per euro 106.746 a crediti al netto del relativo fondo svalutazione per commissioni dilazionate su garanzie erogate;
- per euro 191.934 a crediti lordi per acconti su garanzie da escutere.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:		3.764.209			811.600	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie		3.656.546			811.600	
c) Famiglie		107.663				
3. Altre attività	37.397	241.790		113.350	45.550	
Totale	37.397	4.005.999		113.350	857.150	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti				9.741.616			5.977.407	
Altre attività	97.256	97.256	1.246	478.172	13.681	48	236.382	
Totale 31/12/2020:	97.256	97.256	1.246	10.219.788	13.681	48	6.213.789	
Totale 31/12/2019	358.678			5.913.155	2.001		5.299.332	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					3.235.958	3.206.031					40.919	
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					3.235.958	3.206.031					40.919	
- Derivati su crediti												
Totale					3.235.958	3.206.031					40.919	

In colonna VE è esposto il valore delle garanzie escusse al netto del relativo fondo svalutazione.

Sezione 8 – Voce 80 Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Nel corso del 2015 c'è stata l'iscrizione tra le immobilizzazioni di proprietà della nuova sede di Tavagnacco, precedentemente acquisita in leasing. La sede di via Carducci a Udine e la sede in Corso Garibaldi a Pordenone non essendo più funzionali all'attività operativa sono state classificate tra le attività detenute a scopo di investimento.

8.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	4.912.415	5.104.927
a) terreni	773.937	773.937
b) fabbricati	4.016.206	4.162.548
c) mobili	102.113	136.148
d) impianti elettronici	20.158	32.293
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	4.912.415	5.104.927
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.2. Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	987.556			1.258.000	1.036.431			1.258.000
a) terreni	245.000			168.000	245.000			168.000
b) fabbricati	742.556			1.090.000	791.431			1.090.000
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	987.556			1.258.000	1.036.431			1.258.000
di cui: ottenute tramite l'escusione delle garanzie ricevute								

Il valore di costo è ritenuto rappresentativo del reale valore aggiornato del bene.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	773.937	4.878.063	663.567	290.768	3.854	6.610.190
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-715.515	-527.420	-258.475	-3.854	-1.505.264
A.2 Esistenze iniziali nette	773.937	4.162.548	136.147	32.293		5.104.925
B. Aumenti:			3.638	1.182	325	5.145
B.1 Acquisti			3.638	1.182	325	5.145
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		-146.342	-37.671	-18.797	-325	-203.135
C.1 Vendite				-5.962		-5.962
C.2 Ammortamenti		-146.342	-37.671	-12.835	-325	-197.173
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	773.937	4.016.206	102.113	20.158		4.912.415
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-861.857	-565.091	-265.830	-4.179	-1.696.958
D.2 Rimanenze finali lorde	773.937	4.878.063	667.205	285.989	4.179	6.609.373
E. Valutazione al costo	773.937	4.878.063	667.205	285.989	4.179	6.609.373

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	245.000	791.431
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		-48.875
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		-48.875
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	245.000	742.556
E. Valutazione al <i>fair value</i>	168.000	1.090.000

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0%
Fabbricati	Fabbricati	3%
Mobili	Mobili	12%
Strumentali	Macchine d'ufficio elettroniche	20%
	Impianti Generici	15%



**Accende il potenziale
della tua impresa**

Sezione 9 – Voce 90. Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

9.1 Composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	3.493		4.516	
2.1 di proprietà	3.493		4.516	
- generate internamente				
- altre	3.493		4.516	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	3.493		4.516	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	3.493		4.516	
Totale (T-1)	3.493		4.516	

Le "Altre attività immateriali" si riferiscono per lo più a licenze software e in minima parte alla realizzazione del nuovo sito internet.

Non ci sono attività immateriali a vita utile indefinita.

9.2. Variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	4.516
B. Aumenti	415
B.1 Acquisti	415
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-1.438
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-1.438
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	3.493

L' aliquota di ammortamento utilizzata è la seguente:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Software	20%
Altre attività immateriali	Sito internet	20%

Sezione 10 – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo. Attività fiscali e passività fiscali

10.1. Attività fiscali correnti e anticipate - Composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Credito verso Erario per ritenute su dividendi e proventi simili	19.197	24.069
Credito verso Erario per ritenute su interessi bancari	19.837	3.630
Credito verso Erario per contributi pubblici	4.617	
Credito verso Erario esercizio precedente	5.544	
Credito Irap		12.484
Credito Ires		2.147
Credito rit. 4%	1.730	254
Totale	50.925	42.584

10.2. Passività fiscali correnti e differite – Composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Debito Irap	2.076	2.355
Debito Ires	16.133	
Totale	18.209	2.355

Sezione 12 – Voce 120. Altre attività

12.1. Composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Contributi da ricevere		996.654
Crediti diversi	2.105	25.362
Ratei e risconti attivi	23.316	16.430
Risconti attivi su commissioni di controgaranzia	8.158	
Anticipi	6.541	8.475
Depositi cauzionali	154	4.266
Totale	40.273	1.051.086

Passivo

Sezione 1 - Voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti	1.962.696	1.036.866	53.435	371.424		78.185
Totale	1.962.696	1.036.866	53.435	371.424		78.185
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	1.962.696	1.036.866	53.435	371.424		78.185
Totale fair value	1.962.696	1.036.866	53.435	371.424		78.185

La voce altri debiti è relativa a:

- debiti verso banche: verso Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.a. per liquidazione in acconto sulle controgaranzie escusse (1.750.839 euro) e debiti verso istituti di credito per escussioni già autorizzate dal Consiglio di Amministrazione di Confidi Friuli ed in attesa di essere liquidate 211.856 euro);
- debiti verso società finanziarie: verso la Regione Friuli V. G. (994.213 euro) e verso Fin.Promo.Ter (42.653 euro) per liquidazione in acconto sulle controgaranzie escusse;
- debiti verso soci per commissioni incassate su garanzie deliberate in attesa di perfezionamento (53.435 euro).

Inoltre si rinvia alla Sezione 4 V. 40 tab. 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per un dettaglio sull'incremento relativo alle voci altri debiti verso banche e verso società finanziarie.

Sezione 6 – Voce 60 Passività fiscali

Si rinvia alla Sezione 10 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 8 – Voce 80. Altre passività

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019 riclassificato	Totale 31/12/2019
Soci cessati ed insolventi	158.843	163.500	163.500
Fornitori	225.477	168.390	168.390
Debiti per IVA	529		
Debiti verso Erario per ritenute	64.576	57.592	57.592
Debiti verso Erario per ritenute L.R. 3/2020	1.312		
Debiti verso soci per integr. commissioni L.R. 3/2020	27.180		
Debiti previdenziali	80.471	74.387	74.387
Debiti verso dipendenti	61.366	44.226	44.226
Debiti diversi	68.688	139.559	139.559
Ratei passivi		8.481	8.481
Fondo CCIAA Fondo Attuazione Microcredito	87.500	87.500	87.500
Ministero dell'economia e delle finanze L. 108/96 (F.do Antiusura)	80.962	187.516	187.516
Fondo ABI COGEBAN	509	509	509
Debito L.R. 1/2007		22.209	
Debito L.R. 11/08/2011 Crisi Libica	98.368	99.935	
Debito L.R. 14/2016 Crisi Popolari Venete	1.697.350	1.752.703	
Debito POR-FESR 2018 riparto prima tranche	2.954.066	3.184.649	
Debito MISE 2018 c. 54 Legge di Stabilità 2014	2.118.247	2.145.324	
Debito L.R. 3/2020 garanzie emergenza Covid	498.394		
Debito L.R. 3/2020 integr. commissioni emergenza Covid	499.331		
Totale	8.723.166	8.136.478	931.658

Si specifica che i fondi pubblici ricevuti negli anni scorsi per complessivi euro 7.865.756 sono stati riclassificati dalla V. 100 c) Altri fondi per rischi e oneri, alla V. 80 Altre passività, per ottemperare alle istruzioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che statuisce che per i fondi amministrati per conto dello stato o altri enti pubblici a condizione che siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi, vadano iscritti appunto tra le altre passività. A fine comparativi sono stati riclassificati anche i fondi pubblici per il 2019 per complessivi 7.204.820.

Con riferimento ai fondi e debiti indicati in tabella si specifica che:

- il saldo del fondo Ministero Antiusura seguito rendicontazione ammonta ad euro 80.913;
- il fondo ABI Co.Ge.Ban. si è costituito con contributo ricevuto nel 2001 dalla Confcommercio, in

virtù di un accordo Confcommercio e Abi-Co.Ge.Ban., per la prevenzione del fenomeno dell'usura e allo scopo di rilasciare garanzie;

- il fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito si è costituito con contributo camerale ricevuto nel 2010 allo scopo di rilasciare garanzie su finanziamenti concessi a microimprese della provincia di Udine finalizzati a progetti di internazionalizzazione, al risparmio energetico e investimenti per lo sviluppo aziendale;
- il debito Por Fesr 2007-2013: risorse destinate alla concessione di garanzie a favore delle imprese socie; per un dettaglio si rinvia al paragrafo sui contributi ricevuta nella relazione sulla gestione;
- il debito per contributo di cui alla L. di Stabilità 2014: destinato al rilascio di garanzie a favore dei soci a fronte del pagamento di un premio agevolato e trasferito su specifico conto corrente vincolato (v. Sezione 4, tab. 4.1);
- il debito ai sensi L.R. 14/2016 contributo regionale destinato in origine all'erogazione di garanzie a favore dei soci coinvolti nella crisi di Veneto Banca S.p.a. e Banca Popolare di Vicenza S.p.a. in quanto intestatari di azioni o di obbligazioni delle suddette banche alla data del 02/12/15 e 16/02/2016, poi esteso con delibera della giunta regionale n. 462 del 27 marzo 2020 a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- il debito L.R. 11/2011 Crisi Libica: destinato al rilascio di garanzie a favore dei soci coinvolti nella crisi politico-sociale che ha colpito nel 2011 la Libia;
- il debito ai sensi L.R. 3/2020 garanzie e integrazione commissioni emergenza Covid: contributo liquidato in data 20.04.2020 per totali 1.069.758 destinato in parte al rilascio di nuove garanzie e in parte alla riduzione delle commissioni a favore dei soci danneggiati dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Sezione 9 – Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale

9.1. Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	495.127	313.065
B. Aumenti	42.049	182.062
B1. Accantonamento dell'esercizio	42.049	47.373
B2. Altre variazioni in aumento		134.689
C. Diminuzioni	-97.983	
C1. Liquidazioni effettuate	-97.201	
C2 Altre variazioni in diminuzione	-782	
D. Rimanenze finali	439.193	495.127

La voce "altre variazione in aumento" è relativa all'adeguamento del TFR al DBO con valutazione attuariale così come previsto dallo IAS 19. Il calcolo è stato eseguito dalla società "Attuariale s.r.l."

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico – finanziarie:

a) Ipotesi demografiche

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO). Nel caso di mancanza del dato storico abbiamo provveduto alla stima della data di prima iscrizione al sistema previdenziale;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni, licenziamenti o altre cause diverse dal pensionamento, è stata stimata e poi condivisa con l'azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 2,00% annuo;
- per la probabilità di richiesta di anticipazioni, è stata stimata una frequenza di anticipi pari al 2,50% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 60,00% del TFR maturato in azienda.

b) Ipotesi economico-finanziarie

- L'azienda viene classificata tra quelle sotto i 50 dipendenti, non ha quindi l'obbligo di versare fuori azienda (INPS o previdenza complementare) tutto il Trattamento di Fine Rapporto maturando dei dipendenti stessi;
- come dinamiche salariali nominali omnicomprensive è stata considerata una crescita annua del 2,50% annuo;
- come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,00% annuo;
- come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 0,3355% annuo come risulta alla data del 31/12/2020 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni.

Sezione 10 - Voce 100 Fondi per rischi e oneri

Come definito nel capitolo "Parte A - Politiche Contabili - A.2 parte relativa alle principali voci di bilancio - 16. Garanzie rilasciate", la voce comprende, tra gli altri elementi, la quota di "passività finanziaria" relativa al *fair value* delle garanzie in essere al 31.12.2020, opportunamente adeguata secondo quanto prescritto dallo IFRS 9.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019 riclassificato	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	16.039.854	17.280.779	17.280.779
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
3. Fondi di quiescenza aziendali			
4. Altri fondi per rischi ed oneri	404.111	635.217	7.840.037
4.1. controversie legali e fiscali	10.000		
4.2. oneri per il personale			
4.3. altri	394.111	635.217	7.840.037
Totale	16.443.966	17.915.997	25.120.817

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			635.217	635.217
B. Aumenti			10.000	10.000
B.1 Accantonamento dell'esercizio			10.000	10.000
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			-241.106	-241.106
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			-241.106	-241.106
D. Rimanenze finali			404.111	404.111

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci/Valutazione	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.185.190	384.227	14.470.437	16.039.854
Totale	1.185.190	384.227	14.470.437	16.039.854

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Voci/Valutazione	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:	489.536	216.705	64.876	771.118
1. Finanziamenti oggetto di concessione	350.686	203.577	63.676	617.940
2. Nuovi finanziamenti	138.850	13.128	1.200	153.178
Totale	489.536	216.705	64.876	771.118

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Risconti passivi su garanzie	394.111	635.217
Fondo per rischi e oneri controversie legali	10.000	
Totale	404.111	635.217

Con riferimento agli altri fondi indicati in tabella si specifica che l'importo di euro 10.000 si riferisce alla procedura arbitrale in corso con Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia.

Sezione 11 - Patrimonio - Voce 110 Capitale

11.1. Capitale: composizione

Al Capitale sociale partecipano n. 7.211 soci (dato al 31/12/2020) così suddivisi: 7.141 soci con quote da euro 250 cadauna, 70 soci con n. 2 quote da euro 250 cadauna.

Tipologie	Importo
1. Capitale	27.847.627
1.1 Azioni ordinarie	1.820.250
1.2 Incremento capitale in base L.296/06 art. 1 comma 881	26.027.377

La posta del capitale sociale sopra denominata "Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881" corrisponde all'imputazione a capitale sociale, avvenuta nei precedenti esercizi in forza della menzionata Legge, dei fondi conferiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, già costituenti fondi propri del Confidi ed in precedenza allocati fra le riserve indivisibili.

Trattasi quindi di capitale sociale proveniente da contributi pubblici che hanno perso ex legge il loro vincolo di destinazione.

Variazioni rispetto esercizio precedente	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Saldo iniziale	27.813.877	22.405.432
Incremento capitale ex Confidi Pordenone L. 296/06 a. 1 c. 881		4.674.945
Azioni ordinarie ex Confidi Pordenone		684.000
Quote versate	67.500	58.250
Quote cancellate	-33.750	-8.750
Saldo finale	27.847.627	27.813.877

11.4. Sovraprezzi di emissione: composizione

	N. Soci	Importo sovrappr	Importo
Azioni ordinarie soci ex Confidi Pordenone da euro 300	1.521	50	76.050
Azioni ordinarie soci ex Confidi Pordenone da euro 550	2	50	100
Sovraprezzi di emissione			76.150

11.5. Altre informazioni

Nell'ambito del rimborso del capitale sussiste il vincolo di indisponibilità di qualsiasi somma che ecceda il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio all'atto dell'iscrizione. Di seguito si evidenzia la possibilità di utilizzo ed il riepilogo degli utilizzi negli ultimi 3 esercizi delle voci di capitale e di riserva del Patrimonio Netto:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 es. precedenti	
				Copert. perdite	Altre ragioni
Capitale	27.847.627				
Capitale oneroso	1.820.250	B,C			
Capitale gratuito	26.027.377	B			
Riserve di capitali	-363.700				
Riserva FTA	-2.692.931	A,B			
Riserve	2.329.231	B		-513.593	
Riserva da valutazione	556.417	A,B			
Riserve di utili	1.102.960				
Riserva legale	366.893	A,B			
Riserva statutaria	736.067	A,B			
Totale Riserve al 31/12/2020	29.143.303				
Quota non distribuibile	29.143.303				

La non distribuibilità delle riserve è sancita dall'art. 12 dello Statuto Sociale.

Sezione 11 - Patrimonio - Voce 150 Riserve

La movimentazione delle riserve di capitale e di utili incluse nella voce 150 del passivo è la seguente:

	31/12/2020	Decrementi	Incrementi	31/12/2019
Riserva legale	366.893		26.902	339.991
Riserva statutaria indivisibile	736.067		62.772	673.295
Altre riserve				
Altre riserve	2.758.241			2.758.241
Riserva da fondi propri	580.592		21.000	559.592
Integrazione quota associativa	88.650			88.650
Avanzi di gestione ex C71	114.445			114.445
Riserva FTA	-2.692.931			-2.692.931
Perdita a nuovo	-234.272			-234.272
Riserva da FTA IFRS9	-222.332			-222.332
Soci recessi ex Confidi Pordenone	498.346			498.346
Contributi soci al fondo gestione ex Confidi Pordenone	74.433			74.433
Riserva antiusura ex Confidi Pordenone	100.000			100.000
Riserva di rivalutazione immobili	148.552			148.552
Riserva FTA non IFRS	-1.317.225			-1.317.225
Riserva FTA da fusione ex Confidi Pordenone	-136.258			-136.258
Riserva FTA da transizione IFRS ex Confidi Pordenone	-123.942			-123.942
Totale	739.260		110.675	628.585

Gli incrementi sono relativi:

- voce "Riserva legale" per euro 26.902 alla destinazione dell'avanzo di gestione dell'esercizio precedente;
- voce "Riserva statutaria" per euro 62.772 alla destinazione dell'avanzo di gestione dell'esercizio precedente;
- voce "Riserva da fondi propri" per Euro 21.000 a quote di ex soci non restituibili poiché assunti precedentemente alla trasformazione in Soc. coop. a responsabilità limitata.

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 160. Riserve da valutazione

Si rimanda al paragrafo 4.12.3 per le variazioni della voce 160. Riserve da valutazione.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Voci	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	82.181.913	3.591.049	26.076.662	111.849.624	105.753.640
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche	10.000.000			10.000.000	
c) Altre società finanziarie	628.004		43.039	671.043	
d) Società non finanziarie	63.227.526	2.798.303	21.163.622	87.189.451	105.753.640
e) Famiglie	8.326.384	792.746	4.870.001	13.989.131	

1a. Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Voci	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:	37.802.963	1.753.028	281.540	39.837.531
1. Finanziamenti oggetto di concessione	29.703.949	1.613.441	273.540	31.590.930
2. Nuovi finanziamenti	8.099.014	139.587	8.000	8.246.600
Totale	37.802.963	1.753.028	281.540	39.837.531

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
2. Altri impegni	5.319.888	4.913.377
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	120.000	
d) Società non finanziarie	4.865.049	4.913.377
e) Famiglie	334.839	

Parte C: informazioni sul conto economico

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Voci 10 e 20 - Interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	141.736			141.736	98.519
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	141.736			141.736	98.519
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	520.304			520.304	623.051
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			85.597	85.597	16.932
3.1 Crediti verso banche			85.597	85.597	16.932
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	662.040		85.597	747.637	738.502
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati – Altre informazioni

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da:

- interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per euro 85.597;
- interessi attivi sui titoli in portafoglio valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per euro 520.304;
- interessi attivi su polizze assicurative per euro 141.736.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Di seguito si riporta la suddivisione degli interessi attivi in valuta:

- 5.766 euro sono per titoli in USD;
- 2.888 euro sono per titoli in RUB;
- 818 euro sono per titoli in ITL.

Sei libero professionista?

**Affidati a Confidi Friuli
possiamo assisterti
nell'accesso al credito**



Sezione 2 - Voci 40 e 50 - Commissioni

2.1 Commissioni attive Voce 40: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.298.034	1.098.740
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
- di istruttoria		
- di iscrizione		
Totale	1.298.034	1.098.740

Le commissioni attive a fronte del rilascio delle garanzie provengono dai soci e rappresentano la quota di competenza dell'esercizio secondo quanto disposto dallo IAS 18.

2.2 Commissioni passive Voce 50: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	28.529	110.837
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
- spese per servizi bancari	78.701	54.186
Totale	107.230	165.023

Sezione 3 - Voce 70 - Dividendi e proventi simili

3.1. Composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	10.302	68.335	52.331	75.856
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.104			
D. Partecipazioni				
Totale	19.406	68.335	52.331	75.856

Sezione 6 - Voce 100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto

6.1 Utile (perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.146.779	521.224	625.555	767.081	522.254	244.827
2.1 Titoli di debito	1.146.779	521.224	625.555	767.081	522.254	244.827
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	1.146.779	521.224	625.555	767.081	522.254	244.827
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 - Voce 110

Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	694.635	29.923	913.621	4.682	-193.745
1.1 Titoli di debito	106.868	3.892	102.536		8.224
1.2 Titoli di capitale	74.208		125.464		-51.256
1.3 Quote di O.I.C.R.	384.517	8.280	527.147	4.640	-138.989
1.4 Finanziamenti	129.042	17.751	158.474	42	-11.723
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	694.635	29.923	913.621	4.682	-193.745

Sezione 8 - Voce 130

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela			209.114	4.469	94.787	-109.858	27.449
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti			209.114	4.469	94.787	-109.858	27.449
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti			209.114	4.469	94.787	-109.858	27.449
Totale			209.114	4.469	94.787	-109.858	27.449

La voce "Rettifiche di valore" accoglie le svalutazioni analitiche e le perdite a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario. La voce "Riprese di valore" accoglie i recuperi contabilizzati su escussioni operate dal sistema bancario per un importo superiore a quanto precedentemente stimato su tali posizioni.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Write-off	Terzo stadio	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
A. Titoli di debito	81.795		3.202	3.202	89.290	3.202	2.989
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso società finanziarie							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	81.795		3.202	3.202	89.290	3.202	2.989

Sezione 10 – Voce 160 Spese amministrative

10.1 Spese amministrative: a) spese per il personale: Composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Personale dipendente	899.335	849.307
a) salari e stipendi	652.336	609.036
b) oneri sociali	177.070	175.795
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	51.505	50.613
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	18.424	13.863
2. Altro personale in attività	147.858	52.182
3. Amministratori e Sindaci	382.053	401.450
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.429.246	1.302.940

10.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Numero dipendenti
Quadri direttivi	2
Impiegati	16
Collaborazione Coordinata	2

Come previsto dal documento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 09/12/2016, il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.3 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Servizi e consulenze professionali	394.066	430.328
2. Servizi generali	316.341	326.038
3. Altre imposte e tasse	48.806	29.593
Totale	759.214	785.959

Sezione 11 – Voce 170

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Rettifiche di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Impegni a erogare fondi						
B. Garanzie finanziarie rilasciate	1.180.933	1.793.485	273.632	1.567.329	-1.133.456	-1.475.286
Totale	1.180.933	1.793.485	273.632	1.567.329	-1.133.456	-1.475.286

La voce "Rettifiche di valore" accoglie le svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie su posizioni deteriorate.

La voce "Riprese di valore" accoglie le riprese su posizioni deteriorate il cui status è stato ripristinato a "bonis" e le riprese contabilizzate a fronte di revisione delle stime iniziali

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Operazioni/Componenti reddituali	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:	293.828	-70.879	3.891	226.840
1. Finanziamenti oggetto di concessione	154.978	-84.007	2.691	73.662
2. Nuovi finanziamenti	138.850	13.128	1.200	153.178
Totale	293.828	-70.879	3.891	226.840

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Controversie legali	10.000	
Totale	10.000	

Come già specificato l'importo di euro 10.000 si riferisce alla procedura arbitrale in corso con Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia.

Sezione 12 – Voce 180

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali.

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	246.048			246.048
A.1 Ad uso funzionale	197.173			197.173
- di proprietà	197.173			197.173
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo di investimento	48.875			48.875
- di proprietà	48.875			48.875
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	246.048			246.048

Sezione 13 – Voce 190

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni immateriali rappresentate da software e sito internet.

13.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	1.438			1.438
1.1 di proprietà	1.438			1.438
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	1.438			1.438

Sezione 14 – Voce 200

Altri proventi e oneri di gestione

14.1. Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Contributo 5‰	18.683	23.530
2. Sopravvenienze passive	30.147	8.334
3. Arrotondamenti	2	
Totale	48.832	35.655

14.2. Altri proventi di gestione composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 1/2007	22.209	1.092.568
2. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 11/2011	2.078	65
3. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 14/2016	122.556	55.411
4. Utilizzo Contributo POR-FESR 2007-2013	517.630	336.725
5. Utilizzo Contributo L. 147/2013 (Legge Stabilità 2014)	84.093	74.299
6. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 3/2020	17.576	
7. Contributo Fondo Terziario	43.238	
8. Proventi diversi	10.218	9.821
9. Proventi da sponsorizzazioni	1.645	19.675
10. Quote ex soci prescritte	9.000	5.750
11. Sopravvenienze attive	20.108	27.989
12. Contributo L. 96/2017 bonus pubblicità	4.617	
13. Sconti e arrotondamenti	6	21
Totale	854.975	1.622.325

Le voci da 1 a 6 specificano l'utilizzo dei vari contributi a copertura degli accantonamenti fatti nell'anno.

Sezione 19 – Voce 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	29.674	28.111
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	29.674	28.111

19.2. Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	Base imponibile	Imposta
1. Retribuzioni spettanti al personale dipendente (+)	618.812	
2. Compensi corrisposti a co.co.co (+)	386.742	
3. Base imponibile IRAP teorica (+1+2)	1.005.554	
IRAP teorica		39.217
4. Deduzione cuneo fiscale (-)	201.648	
5. Altre deduzioni (-)	43.038	
6. Base imponibile IRAP (+3-4-5)	760.868	
7. IRAP di competenza dell'esercizio		29.674

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni				12.000	7.494	1.278.54	1.298.034	1.098.740
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria				12.000	7.494	1.278.54	1.298.034	1.098.740
Totale				12.000	7.494	1.278.54	1.298.034	1.098.740



**garanzie
per le
imprese,
nutrimento
per il
territorio**

Parte D. Garanzie rilasciate

D.1. Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

L'attività principale del Confidi Friuli consiste nel rilascio di garanzie a supporto delle richieste di finanziamenti bancari delle imprese nostre socie. La società agevola l'accesso al credito rilasciando garanzie di norma pari al 50% dell'importo del finanziamento.

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	87.274.601	74.536.774
a) Banche	10.000.000	
b) Società finanziarie	628.004	
c) Clientela	76.646.597	74.536.774
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	24.558.858	31.216.866
a) Banche		
b) Società finanziarie	43.039	
c) Clientela	24.515.819	31.216.866
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	16.165	16.165
7) Altri impegni irrevocabili	5.319.888	4.913.377
a) a rilasciare garanzie	5.319.888	4.913.377
b) altri		
Totale	117.169.512	110.683.182

Il valore delle garanzie corrisponde al valore nominale al lordo delle relative rettifiche di valore.

La voce "Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta" comprende l'importo di 10.000.000 di euro, pari al massimale garantito su un portafoglio di garanzie rilasciate a fronte di un accordo tra Confidi Friuli e la Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile. Lo stesso accordo è stato prorogato il 31.01.2021.

Alla voce "Altri impegni irrevocabili" l'importo corrisponde agli impegni per garanzie deliberate da Confidi Friuli ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

Il valore inserito tra le "attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" fa riferimento ad operazioni rilasciate alle quali è connesso un fondo monetario (euro 16.165) su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, e le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap). Si tratta di operazioni in Tranché Cover con Unicredit Spa, svalutato per euro 9.391.

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati) e per natura delle garanzie rilasciate (commerciale e finanziaria). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni.

Voci/Controparte	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	9.741.616	5.977.407	3.764.209	5.777.605	4.966.005	811.600
- da garanzie	9.741.616	5.977.407	3.764.209	5.777.605	4.966.005	811.600
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	9.741.616	5.977.407	3.764.209	5.777.605	4.966.005	811.600
Totale	9.741.616	5.977.407	3.764.209	5.777.605	4.966.005	811.600

Nel corso del 2020 sono stati incassati da controgaranti 301.466 euro non imputati a deconto del valore lordo ma iscritti alla voce 10 del passivo in attesa della conclusione delle procedure concorsuali.

D.3 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Figurano nella presente tabella le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate. Figurano nelle sottovoci relative alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, le garanzie rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare il Confidi risponde delle prime perdite). Si tratta di operazioni in Tranché Cover con Unicredit per le quali l'ammontare delle garanzie rilasciate è connesso a un fondo monetario su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap).

Per garanzie controgarantite s'intendono le garanzie rilasciate dal Confidi, controgarantite da altri soggetti che coprono il rischio di credito assunto dall'intermediario medesimo. Vi figurano, oltre alle controgaranzie rilasciate da controgaranti di secondo livello (Fondo Centrale di garanzia, Fin.Promo.Ter., CCIAA di Udine e Regione FVG), anche le fidejussioni personali di soci e quelle reali di pegno su prosciutti. Per un dettaglio di rinvia alla successiva tab. D4.

125<<

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	54.978.423	193.799		122.096.455
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		50.084		22.869.349
- Altre garanzie pubbliche				219.856
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute		143.715		99.007.250
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	3.076.330	110.800		10.022.361
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				41.802
- Altre garanzie pubbliche				159.471
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute		110.800		9.821.089
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	58.054.753	304.599		132.118.816

La tabella riporta il dettaglio delle garanzie rilasciate sulle quali il Confidi ha acquisito a copertura la controgaranzia del Fondo per le PMI (L.662/96), mentre non figurano le controgaranzie di Fin. Promo.Ter. S.c.p.a che ammontano a complessivi 7.417.381 e della Camera di Commercio di Pordenone Udine per euro 5.382. Alla voce "Altre garanzie ricevute" si fa riferimento alle garanzie reali acquisite nella forma del pegno su merce (pegno prosciutto crudo San Daniele) per euro 1.736.566. Confidi Friuli acquisisce inoltre direttamente a proprio favore garanzie personali nella forma della fideiussione, le garanzie rilasciate dal Confidi coperte da fideiussione sono pari a 107.346.287.

D.4a – Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo <i>mezzanine</i>	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	5.671.582			3.800.327
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Totale	5.671.582			3.800.327

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	4			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3			
- altre garanzie finanziarie	1			
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo <i>mezzanine</i>				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	2.911		831	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.015		831	
- altre garanzie finanziarie	896			
- garanzie di natura commerciale				
Totale	2.915		831	

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Figura nella presente tabella l'importo garantito complessivo dei crediti sottostanti all'operazione in tranché cover UniCredit per un ammontare totale pari ad euro 95.402.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
Crediti per cassa	32.663		62.739			
Garanzie						
Totale	32.663		62.739			

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La tabella riporta le garanzie per le quali al 31/12/2020 è stata formalizzata dagli istituti di credito la richiesta di escussione ma non ancora liquidata. In questa tabella viene fornito il valore sia al lordo che al netto delle relative rettifiche di valore (colonna fondi accantonati).

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	877.272	3.053.391	1.070.553
A. Controgarantite	514.592	3.053.391	542.297
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	128.392	128.391	31.734
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	495.445	2.925.000	538.880
B. Altre	362.679		528.256
- Altre garanzie finanziarie:	1.393.709	662.725	2.746.669
A. Controgarantite	260.234	662.725	347.859
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	24.225	24.225	6.056
- Altre garanzie pubbliche	37.000	37.000	9.250
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	1.133.475	601.500	332.553
B. Altre	1.133.475		2.398.811
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	2.270.981	3.716.116	3.817.223

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Figurano le garanzie di cui alla tab. D.7 per le quali le richieste di escussione sono state formalizzate nell'anno in corso ma non ancora liquidate.

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	451.548	1.565.872	634.114
A. Controgarantite	276.033	1.565.872	205.402
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	132.022	131.872	32.818
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	266.745	1.434.000	203.080
B. Altre	175.515		428.712
- Altre garanzie finanziarie:	281.808	170.657	309.712
A. Controgarantite	89.953	170.657	23.368
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	23.521	24.225	6.760
- Altre garanzie pubbliche	66.432	66.432	16.608
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	66.432	80.000	16.608
B. Altre	191.855		286.344
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	733.356	1.736.529	943.826

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.624.085	4.886.908	1.705.261	15.027.442		
(B) Variazioni in aumento:	2.281.530	546.696	455.638	385.820		
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	363.311	80.000		54.399		
b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	741.561	466.696	22.302	213.029		
b3) altre variazioni in aumento	1.176.658		433.336	118.392		
(C) Variazioni in diminuzione:	572.602	2.247.284	284.851	2.766.151		
c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
c3) escussioni	391.071	717.090	269.707	1.488.836		
c4) altre variazioni in diminuzione	181.532	1.530.195	15.144	1.277.315		
(D) Valore lordo finale	3.333.012	3.186.320	1.876.048	12.647.111		

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.447.755	1.919.642	315.391	2.347.946		
(B) Variazioni in aumento:	4.373.535	1.463.141	229.011	1.548.218		
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	4.148.554	1.459.860	172.447	1.540.710		
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
b3) altre variazioni in aumento	224.981	3.280	56.564	7.508		
(C) Variazioni in diminuzione:	5.420.767	2.499.135	267.679	2.370.779		
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	3.809.153	1.467.221	157.157	1.616.096		
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	717.292	490.966	22.302	213.029		
c3) escussioni	101.561	25.722		454		
c4) altre variazioni in diminuzione	792.761	515.226	88.220	541.200		
(D) Valore lordo finale	2.400.524	883.648	276.723	1.525.385		

D.11 Variazioni delle garanzie(realì o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	34.617.031	28.131.171	1.491.290	10.338.427		
(B) Variazioni in aumento:	35.647.275	19.885.270	221.961	2.019.499		
b1) Garanzie rilasciate	30.835.197	17.546.350	2.826			
b2) altre variazioni in aumento	4.812.077	2.338.920	219.135	2.019.499		
(C) Variazioni in diminuzione:	20.959.141	19.777.933	770.732	5.044.025		
c1) garanzie non escusse	16.804.346	6.817.141	598.285	3.446.090		
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	4.154.796	1.896.930	172.447	1.595.109		
c3) altre variazioni in diminuzione		11.063.862		2.826		
(D) Valore lordo finale	49.305.165	28.238.507	942.519	7.313.900		

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	22.295.500
B. Variazioni in aumento	6.564.063
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2.197.871
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	4.366.191
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	6.798.773
C.1 riprese di valore da valutazione	1.893.613
C.2 riprese di valore da incasso	577.685
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	1.358.995
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.968.479
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	22.060.789

La tabella riporta le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. L'importo finale è composto per euro 5.977.407 dagli accantonamenti sulle esposizioni escusse, da euro 16.039.854 sulle garanzie rilasciate, per euro 43.528 da impairment su titoli classificati in Fair Value Oci.

D.13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.059.478	1.163.399
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Ammontare delle variazioni	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute		Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita					
- garanzie finanziarie a prima richiesta					
- altre garanzie finanziarie					
- garanzie di natura commerciale					
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine					
- garanzie finanziarie a prima richiesta					
- altre garanzie finanziarie					
- garanzie di natura commerciale					
Garanzie rilasciate pro quota	455.322	418.277	18.201	10.327	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	455.322	418.277	18.201	10.327	
- altre garanzie finanziarie					
- garanzie di natura commerciale					
Totale	455.322	418.277	18.201	10.327	

Nella tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate (sia la quota iscritta in conto economico sia la quota oggetto di riscontro), ripartite per tipologia di rischio assunto e tra quelle percepite a fronte di garanzie controgarantite e non controgarantite. Le commissioni passive per controgaranzie ricevute fanno riferimento alle commissioni imputate a conto economico e riconosciute a Mediocredito Centrale e Fin.Promo. Ter. Anche queste ultime sono ripartite per tipologia di rischio assunto.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - agricoltura, silvicoltura e pesca					4.275.487
B - estrazione di minerali da cave e miniere					137.158
C - attività manifatturiere	4.445	62.605			29.232.278
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					286.361
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento					378.294
F - costruzioni					7.830.617
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	708	9.969			19.956.716
H - trasporto e magazzinaggio					2.191.251
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					10.318.501
J - servizi di informazione e comunicazione					1.751.003
K - attività finanziarie e assicurative					10.574.165
L - attività immobiliari					1.013.144
M - attività professionali, scientifiche e tecniche					3.416.446
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.621	22.828			1.806.884
P - istruzione					34.776
Q - sanità e assistenza sociale					739.879
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					735.892
S - altre attività di servizi					766.306
ex aziende o persone fisiche					348.448
Totale	6.774	95.402			95.793.605

La tabella rappresenta l'ammontare delle garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti.

Ai fini dell'individuazione dei settori di attività economica si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'Istat.

Viene indicato l'importo garantito al netto degli accantonamenti effettuati.

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Calabria					
Campania					952.709
Emilia Romagna					27.520
Estero					7.077
Friuli Venezia Giulia	6.774	95.402			88.677.797
Lazio					595.072
Lombardia					866.183
Sardegna					7.815
Sicilia					23.918
Toscana					68.644
Veneto					4.566.870
Totale	6.774	95.402			95.793.605

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate ripartite per regione di residenza dei debitori garantiti. Per le garanzie rilasciate in Regime De Mininis a favore di soci residenti in regioni diverse dal Friuli Venezia Giulia, viene verificata la presenza di almeno un'unità operativa nella nostra regione.

Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita e pro quota è indicato l'importo garantito al netto degli accantonamenti effettuati.

Metti a fuoco il tuo obiettivo



D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - agricoltura, silvicoltura e pesca			66
B - estrazione di minerali da cave e miniere			3
C - attività manifatturiere	1		595
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			4
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			11
F - costruzioni			254
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2		1.007
H - trasporto e magazzinaggio			92
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			451
J - servizi di informazione e comunicazione			67
K - attività finanziarie e assicurative			19
L - attività immobiliari			37
M - attività professionali, scientifiche e tecniche			115
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1		69
P - istruzione			2
Q - sanità e assistenza sociale			15
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento			13
S - altre attività di servizi ex aziende o persone fisiche			62 29
Totale	4		2.911

Nella tabella è esposto il numero dei soggetti garantiti ripartiti per settore di attività economica. Ai fini dell'individuazione di questi ultimi si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'Istat.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Calabria			1
Campania			17
Emilia Romagna			2
Estero			1
Friuli Venezia Giulia	4		2.719
Lazio			10
Lombardia			12
Sardegna			1
Sicilia			1
Toscana			1
Veneto			146
Totale	4		2.911

Nella tabella è indicato il numero delle garanzie rilasciate ripartito per regione di residenza dei debitori garantiti. Tutti i debitori garantiti, anche se residenti in regioni diverse dal Friuli V. G., detengono almeno un'unità operativa nella nostra regione.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Associati	attivi	non attivi
A. Esistenze iniziali	1.845	5.229
B. Nuovi associati	275	307
C. Associati cessati	-292	-153
D. Esistenze finali	1.828	5.383

Parte F. Operatività con fondi di terzi

F.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Confidi Friuli sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo. L'importo è indicato al lordo delle rettifiche di valore come previsto dalle disposizioni normative vigenti.

Voci/Fondi	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	40.988.783	34.261.946	39.185.027	33.028.114
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	40.988.783	34.261.946	39.185.027	33.028.114
2. Deteriorate	980.667	265.664	1.350.514	367.854
2.1 Sofferenze	515.701	187.305	387.963	243.271
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	515.701	187.305	387.963	243.271
2.2 Inadempienze probabili	220.797	65.379	276.615	78.268
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	220.797	65.379	276.615	78.268
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	244.170	12.981	685.937	46.316
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	244.170	12.981	685.937	46.316
Totale	41.969.451	34.527.611	40.535.541	33.395.969

F.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	34.261.946	-597.838	33.664.109
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	34.261.946	-597.838	33.664.109
- partecipazioni			
2. Deteriorate	265.664	-265.664	
2.1 Sofferenze	187.305	-187.305	
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	187.305	-187.305	
2.2 Inadempienze probabili	65.379	-65.379	
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	65.379	-65.379	
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.981	-12.981	
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	12.981	-12.981	
Totale	34.527.611	-863.502	33.664.109

F.3 – Altre informazioni

Nella tabella sottostante viene data un'informativa relativa ai fondi di terzi di cui alla tabella F.1. In particolare viene fornita l'indicazione della quota già impegnata in quanto utilizzata a copertura delle rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate a valere sui fondi stessi (seconda colonna F.di pubblici a copertura F.do Rischi).

Descrizione	F.di Pubblici disponibili	F.di pubblici a copertura F.do Rischi	Tot. Saldo F.di Pubblici
F.do PorFesr 2018	2.954.066	569.620	3.523.686
F.do Abi/Cogeban	509		509
F.do Crisi Libica	98.368	2.982	101.350
F.do Mise	2.118.247	102.002	2.220.249
F.do Antiusura	80.962	5.028	85.990
F.do Anticrisi ex Pop. Vic. e Veneto B.	1.697.350	155.570	1.852.920
Debito LR 3/2020 garanzie	498.394	28.301	526.695
Totale	7.447.896	863.502	8.311.398

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

Alla data di riferimento del 31.12.20 il Confidi Friuli ha in essere un'operazione di tranché cover con Unicredit.

L'operazione consiste nella cartolarizzazione sintetica di un Portafoglio di finanziamenti erogati da Unicredit con scadenza a medio lungo termine alle PMI con sede legale in Italia.

Nell'operazione è stato coinvolto anche il FEI per l'utilizzo del programma CIP (sponsorizzato da fondi della Commissione Europea). La valutazione della rischioosità del portafoglio effettuata dal FEI tiene conto di diversi parametri tra i quali la correlazione tra settori e aree geografiche, il rischio Italia e l'effettiva capacità di recupero del credito e tempistica.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla struttura interna deputata alle attività di gestione e monitoraggio dei rischi.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito della sana e prudente gestione del Confidi le politiche creditizie fissate dalla Società sono orientate a perseguire una strategia generale di gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Confidi;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con il profilo di rischio del Confidi;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischioosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nell'acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

Il rischio di credito per la Cooperativa è generato soprattutto dall'attività principale che consiste nella prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle proprie imprese socie, fatto salvo quanto attiene alle esposizioni in titoli da gestione della finanza aziendale.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte.

Al fine di contenere il Rischio di Credito nel corso dell'anno sono state messe in atto le seguenti azioni:

- Monitoraggio partite deteriorate: il processo relativo al monitoraggio delle partite deteriorate viene ora rafforzato dall'utilizzo della Centrale Rischi. In qualità di Intermediario Vigilato il Confidi ora ha a disposizione anche questo importante strumento per il monitoraggio costante dei rapporti in essere. Si fa tuttavia presente che anche da Confidi Minore il Con-

fidi ha sempre fatto uso di questo strumento in sede di rilascio delle garanzie richiedendo sempre all'azienda o all'istituto di credito la presentazione anche del prospetto relativo alla Centrale dei Rischi.

- Gestione delle partite deteriorate: permane la collaborazione con due legali esterni e due società di recupero del credito.
- Revisione della regolamentazione interna: il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha recentemente rivisto i parametri per la classificazione della clientela ed è in fase di sviluppo anche una revisione della Policy di Valutazione dei Crediti;
- Utilizzo di forme di controgaranzia e altre tipologie di mitigazione del rischio;
- Utilizzo delle banche dati esterne: le pratiche vengono deliberate previa consultazione delle Banche dati Crif e come già sopra specificato anche della Centrale dei Rischi Banca d'Italia.
- Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i seguenti regolamenti e/o policy per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e individuazione delle strutture organizzative preposte:

- Regolamento finanza;
- Regolamento del credito;
- Policy di valutazione dei crediti;
- Regolamento Conflitto di interessi e parti correlate.

Tutte le policy e regolamenti vengono periodicamente sottoposti a verifica e portati a conoscenza della struttura interna. Tutti i documenti interni costituiscono la base di partenza per effettuare una mappatura dei controlli interni. Gli organi di vertice sono destinatari di aggiornamenti informativi costanti e periodici.

Per il calcolo del rischio di credito, in funzione di quanto dettato dalle istruzioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito l'utilizzo della metodologia standardizzata.

Per quanto riguarda il rischio di credito connesso alla gestione del portafoglio titoli della società, si sottolinea che le attività e le passività finanziarie detenute dalla società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa.

In tale ottica il Consiglio di Amministrazione in data 26/02/2020 ha rinnovato il "Regolamento Finanza" con revisione del Business Model e adozione di un'Asset Allocation Strategica a revisione annuale.

Per un attento monitoraggio del Rischio di Credito e misurazione delle performance del Portafoglio, è stato stipulato un contratto di consulenza con la società Prometeia Advisor Sim la quale invia trimestralmente al Consiglio di Amministrazione un report periodico che comprende tra le altre cose anche la verifica dei limiti di allocazione previsti dal Regolamento Finanza.

c) Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affida-

mento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di *stage allocation*, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

È stata individuata una lista di indicatori utili a guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, tali da giustificare la riconduzione del rapporto nello stage 2 in conformità alla disciplina IFRS 9.

La procedura prevede la mappatura di una serie di "*tabelle criterio*" funzionali a definire i parametri generali ai fini dello *stage allocation*.

Si riportano di seguito le tabelle criterio adottate specificando che la tabella criterio n.2 "presenza di anomalie da sistema" è utilizzata a partire dal 2021 a seguito del passaggio del Confidi ad Intermediario Vigilato e quindi con accesso ai dati della Centrale dei Rischi.

1. Andamentale interno

Andamentale interno
a) Insoluti maggiori di 30 giorni
b) Provenienza da precedente default
c) Esposizione oggetto di concessione
d) Appartenenza a gruppo con esposizioni deteriorate

Si tratta di criteri "*early warning automatici*", ossia indicatori che, singolarmente considerati, hanno valenza e significatività ai fini della classificazione del socio e che quindi, automaticamente, comportano la classificazione dell'esposizione creditizia tra le esposizioni in bonis stage 2.

In particolare:

- a) Insoluti maggiori di 30 giorni:** parametro che classifica in automatico in stage 2 i soci/rapporti che presentano insoluti oltre 30 giorni includendo anche i rapporti che presentano insoluti oltre 90 giorni che non superano le soglie di rilevanza.
- b) Provenienza da precedente default:** riclassifica a stage 2 le posizioni che sono state classificate ad inadempienza probabile negli ultimi nove mesi e a scaduto deteriorato nell'ultimo mese.
- c) Esposizione oggetto di concessione** (c.d. *forbearance*): credito al quale è stato attribuito una misura di tolleranza (rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro/rifinanziamento) in virtù del fatto che il debitore si trova ad affrontare difficoltà finanziarie tali da non rispettare i propri impegni.
- d) Appartenenza dell'anagrafica ad un gruppo di clientela connessa con almeno un altro ndg con esposizioni deteriorate.**

2. Presenza di anomalie da sistema

Anomalia CR	Limite importo	Soglia	Mesi profondita'
Grado di gravità elevato			
a) Crediti passati a perdita			6
b) Sofferenze da sistema			6
c) Procedure concorsuali			6
Anomalia di gravità inferiore			
a) Utilizzi senza accordato	5.000		6
b) Sconfini su fidi a scadenza	5.000	> 25% accordato operativo per categoria di censimento	6
c) Sconfini su fidi a revoca	5.000	> 25% accordato operativo per categoria di censimento	6
d) Sconfini su fidi autoliquidanti	5.000	> 25% accordato operativo per categoria di censimento	6
e) Inadempimenti persistenti	5.000	> 25% accordato operativo per categoria di censimento	6
f) Garanzie escusse senza esito			6

Criteri con grado di gravità elevato: si tratta di criteri "early warning automatici", il socio/rapporto verrà riclassificato in stage 2 in presenza di almeno una anomalia retroattiva che sia verificata nei 6 mesi antecedenti.

Criteri con Anomalia di gravità inferiore: si tratta "early warning valutabili in combinazione" che al contrario delle anomalie di gravità elevata, per le anomalie di sconfini e irregolarità andamentale CR vengono classificate in stage 2 al verificarsi di almeno un evento in base ai criteri prescelti (superamento di tutti i parametri: limite importo soglia accordato e mesi di profondità).

Inadempimenti persistenti: si tratta "early warning valutabile in combinazione". Tale criterio segnala a sistema i crediti scaduti e sconfinanti da più di 90 giorni¹.

Garanzie escusse senza esito: si tratta "early warning automatico". Tale anomalia è considerata se il totale delle garanzie escusse senza esito sono almeno il 5% delle garanzie totali del ndg sul sistema².

¹ Codice fenomeno 550200 – 550400 – 550600 con classe dati=33 e stato rapporto P1 826-827-830-831, Circolare 139 Banca d'Italia – 19° Aggiornamento

² Codice fenomeno 553200 – con classe dati=35 e stato rapporto 176 o 178, Circolare 139 Banca d'Italia – 19° Aggiornamento

3. Criteri di pregiudizievoli e negatività

Criteri pregiudizievoli
Fallimento
Ipoteca Giudiziale / Pignoramento
Ipoteca Legale
Arretrati tributari/previdenziali

Si tratta di criteri *"early warning automatici"* il cui socio/rapporto verrà riclassificato in stage 2 in presenza di un evento sopra descritto.

4. Criteri di stato anagrafica

Criteri di stato anagrafica
In osservazione
Rilievo ispettivo interno
Credito ristrutturato
Posizione ex sofferenza
Posizione già Inadempienza probabile

I primi tre criteri vengono attribuiti al verificarsi dell'evento, mentre gli ultimi due sono criteri *"early warning automatici"* di natura anagrafica, il socio/rapporto verrà riclassificato in stage 2 in presenza di un evento sopra descritto. Il criterio *"In osservazione"* viene attivato con l'obiettivo di creare uno status ad hoc per le posizioni per le quali, pur in assenza di segnali evidenti di anomalia interne o a sistema, rilevano informazioni significative date dalla conoscenza diretta del cliente o del territorio, tali per cui si prevede vi possa essere un peggioramento delle condizioni iniziali. Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, l'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *"expected loss"* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *"incurred loss"* previsto dallo IAS 39.

Il Confidi Friuli ha adottato il sistema promosso dal Fornitore Galileo Network che si avvale dello studio condotto dalla società Prometeia Spa.

Nello specifico, per ciascuna tranche di acquisto di ogni singolo strumento sono stati definiti due processi:

- la classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio dell'emittente (*"staging allocation"*);
- la determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive sul titolo secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (*expected credit losses*).

Con riferimento al primo punto, il processo di staging si articola in due fasi:

1. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguen-

te assegnazione della controparte alla categoria Investment Grade, ovvero Non-Investment Grade sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria Investment Grade, ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra gennaio 2011 e giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

2. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

a. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);

b. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD12mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene al secondo punto, vale a dire la misurazione delle perdite attese, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per il calcolo dei suddetti parametri, il processo prevede che la default probability term structure per ciascun emittente sia stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui, per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato ad un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- il ranking dello strumento;

- la classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

d) Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

Confidi Friuli nell'esercizio di rilascio di garanzie finalizzate a favorire l'accesso al credito delle PMI e all'attività residuale di concessione di finanziamenti diretti e di fidejussioni dirette, si avvale dei seguenti strumenti di attenuazione del rischio di credito.

- 1) Riassicurazioni/controgaranzie prestate da: "FIN.PROMO.TER." e Fondo Centrale di Garanzia (gestito da Mediocredito Centrale);
- 2) Fondi assegnati in amministrazione al Confidi da enti pubblici per il conseguimento di specifiche finalità.
- 3) Fondi rischi pubblici a supporto del rilascio di garanzie rilasciate.

Si evidenzia che ai fini del calcolo dei Fondi Propri, le stesse controgaranzie non concorrono a costituire l'aggregato delle attività ponderate per il rischio, e ciò ad eccezione delle controgaranzie a prima richiesta rilasciate da MCC che, in quanto eleggibili ai fini del calcolo dell'aggregato in parola, concorrono all'abbattimento del rischio.

3. Esposizioni Creditizie Deteriorate

Gli strumenti utilizzati per la rilevazione delle anomalie sono il flusso informativo periodico fornito dai soggetti eroganti, dalla Centrale dei Rischi e dalle informazioni provenienti da info provider esterni e da banche dati esterne come le SIC.

Al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ed esse corrispondente, si procede alla classificazione della clientela nelle seguenti categorie:

- Bonis suddiviso nelle due sottoclassi "stage 1" e "stage 2"
- Stage 3 nella cui classificazione rientrano le posizioni in
 - scaduto deteriorato
 - inadempienza probabile
 - sofferenza

I criteri di valutazione e classificazione dello scaduto deteriorato, delle inadempienze probabili e delle sofferenze fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; essi pertanto sono anche la base della segnalazione periodica dello stato degli impieghi.

Sino al 31/12/2020 rientrano nella categoria di posizioni scadute deteriorate le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Il Confidi Friuli ha adottato con delibera del 25/03/2015 un approccio per transazione.

Fermo restando quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 – XIX ° aggiornamento – "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- singole transazioni scadute da oltre 90 giorni e fino a 270 giorni.

Qualora l'intero ammontare di un'esposizione per cassa scaduta da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta.

Sono ricomprese nella categoria delle inadempienze probabili le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Fermo restante quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 – XIX° aggiornamento – "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie colpite da pignoramenti;
- presenza di protesti o pregiudizievoli;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio (Sofferenze allargate), purché non ricorrano i presupposti per la loro classificazione a sofferenze;
- insoluti da oltre 270 giorni;
- revoca/risoluzione degli affidamenti da parte della Banca, purché non ricorrano i presupposti per la loro classificazione a sofferenza.
- deposito del ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo (in liquidazione, con continuità, in bianco ex art. 181 6° comma).

Nel caso si scelga di non classificare tra le inadempienze probabili le esposizioni che presentano tale livello di anomalia, la diversa determinazione deve essere debitamente motivata e verbalizzata.

Sono ricomprese invece nella categoria forborne exposures le esposizioni a valere sulle quali è stata concessa una misura di forbearance (concessione) ad un debitore che affronta o sta per affrontare difficoltà finanziarie:

- rifinanziamento del debito (totale o parziale) che non sarebbe stato rilasciato se il debitore non fosse stato in difficoltà;
- modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non avrebbe rispettato senza la concessione;
- altro (concessione che implica una perdita per il prestatore e un vantaggio per il debitore, casi in cui la modifica dei termini contrattuali implicino condizioni più favorevoli per il debitore rispetto ad altri clienti con lo stesso profilo di rischio).

Andranno ricomprese nel comparto delle sofferenze le esposizioni dei clienti per il cui recupero la banca abbia già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si siano rilevate caratteristiche di dubbia solvibilità anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.

Fermo restante quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 – XIX° aggiornamento – "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- azioni esecutive, procedure concorsuali, decreti ingiuntivi, sequestri conservativi;
- revoche/risoluzione d'affidamenti da parte della Banca;
- reiterata difficoltà a rientrare nei limiti d'indebitamento concessi;
- posizioni segnalate tra le sofferenze dalla Banca affidante.

Le funzioni interessate devono essere tempestivamente informate della mutata classificazione del credito, sugli interventi da effettuare e sugli esiti degli interventi effettuati.

Dal 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default, contenuta nel Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013) e introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti.

A seguito della contingente situazione e della nuova definizione di default, il Confidi, sta adeguando e rafforzando il sistema di monitoraggio del credito anomalo, essendo divenuta un'attività strategica per il futuro del Confidi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.764.217	54.995			13.191.759	17.010.971
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					23.158.189	23.158.189
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					6.761.949	6.761.949
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2020	3.764.217	54.995			43.111.897	46.931.109
Totale 2019	811.598	26.846			43.539.729	44.378.173

L'importo di 54.995 si riferisce ai crediti verso clientela per commissioni da incassare su rapporti classificati a inadempienza probabile e sono esposti al lordo del relativo fondo rettificativo. Tale fondo, a copertura anche dei crediti per commissioni da incassare classificati in bonis, complessivamente ammonta ad euro 250.110 e si rinvia alla Sez. 4 – V. 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, commento alla tab. 4.3 crediti verso la clientela, per un maggior dettaglio.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)									
Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate					
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.796.619	5.977.407	3.819.212	424.602	13.201.150	9.391	13.191.759	17010.971	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					23.201.717	43.528	23.158.189	23.158.189	
3. Attività finanziarie designate al fair value									
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					6.761.949		6.761.949	6.761.949	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 2020	9.796.619	5.977.407	3.819.212	424.602	43.164.816	52.919	43.111.897	46.931.109	
Totale 2019	5.798.940	4.960.496	838.444	458.165	43.603.344	63.615	43.539.729	44.378.173	

Per quanto concerne le rettifiche di valore si ricorda che Confidi Friuli conduce sistematicamente, unitamente al sistema bancario col quale opera, una vasta e complessa attività di verifica e analisi di ogni singola posizione di garanzia esistente. A seguito dello svolgimento di tale attività e per un dettaglio sulla copertura dei "rischi su garanzie finanziarie" si rimanda alla relazione sulla gestione.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Valori lordi / valore nominale							
	Primo stadio				Secondo stadio			
	Da 1 giorno a 30 giorni		Da 30 giorni fino a 90 giorni		Oltre 90 giorni		Terzo stadio	
Portafogli/stadi di rischio								
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								3.764.209
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (T)								3.764.209
Totale (T-1)								811.600

**5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/qualità	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.257.735	1.401.893	189.917	384.491	440.254	313.762
Totale 2020	2.257.735	1.401.893	189.917	384.491	440.254	313.762
Totale 2019	2.615.025	414.108	317.313	226.447	4.053.357	68.561

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	deteriorate	non deteriorate			
A.Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		29.947.784	27173	29.920.611	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		29.947.784	27.173	29.920.611	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	43.039		16.350	26.688	
b) Non deteriorate		10.748.004	192.354	10.555.650	
TOTALE B	43.039	10.748.004	208.705	10.582.338	
TOTALE A+B	43.039	40.695.788	235.878	40.502.949	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	deteriorate	non deteriorate			
A.Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	9.741.624		5.977.407	3.764.217	424.602
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	54.995			54.995	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		13.217.032	25.746	13.191.286	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	9.796.619	13.217.032	6.003.153	17.010.498	424.602
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	26.085.731		14.454.087	11.631.644	
b) Non deteriorate		80.371.975	1.377.063	78.994.91	
TOTALE B	26.085.731	80.371.975	15.831.149	90.626.557	
TOTALE A+B	35.882.350	93.589.007	21.834.302	107.637.055	424.602

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
- Primo stadio			3.047.376			10.153.774	13.201.150
- Secondo stadio							
- Terzo stadio						9.796.619	9.796.619
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
- Primo stadio			2.250.451	42.921		18.434.709	20.728.080
- Secondo stadio							
- Terzo stadio							
Totale (A+B)			5.297.827	42.921		38.385.101	43.725.849
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							9.741.624
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							
- Primo stadio							82.190.082
- Secondo stadio							3.610.009
- Terzo stadio							26.128.770
Totale (C)							111.928.861
Totale (A+B+C)							155.654.710

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	TOTALE (T)								
	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Inadempienze probabili									
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.790.532	9.099	6.781.433	17.403.513	22.246	17.381.267	9.700.093	4.927	9.695.166
Totale A	6.790.532	9.099	6.781.433	17.403.513	22.246	17.381.267	9.700.093	4.927	9.695.166
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze di firma							24.802	11.996	12.806
B.2 Inadempienze probabili							18.237	4.354	13.883
B.3 Scaduto deteriorato									
B.4 Esposizioni non deteriorate							10.748.004	192.354	10.555.649
Totale B							10.791.043	208.705	10.582.338
Totale (A+B)	6.790.532	9.099	6.781.433	17.403.513	22.246	17.381.267	20.491.136	213.632	20.277.504

Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
			9.241.237	5.584.684	3.656.553	500.387	392.723	107.665
			41.102		41.102	13.893		13.893
6.342.585	148	6.342.437	6.272.285	16.647	6.255.638	154.216		154.216
6.342.585	148	6.342.437	15.554.623	5.601.331	9.953.292	668.497	392.723	275.774
			17.218.983	10.429.680	6.789.303	3.798.706	2.500.223	1.298.483
			3.683.058	1.142.891	2.540.167	915.038	333.119	581.918
			313.689	32.211	281.479	156.257	15.963	140.294
			70.903.896	1.143.566	69.760.330	9.468.078	233.497	9.234.581
			92.119.627	12.748.347	79.371.280	14.338.079	3.082.802	11.255.277
6.342.585	148	6.342.437	107.674.250	18.349.679	89.324.572	15.006.576	3.475.525	11.531.051

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

TOTALE (T)									
Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa									
A1 Sofferenze	9.741.624	5.977.407	3.764.217						
A2 Inadempienze probabili	54.995		54.995						
A3 Esposizioni scadute deteriorate									
A4 Esposizioni non deteriorate	32.668.572	30.046	32.638.526	6.429.843	13.608	6.416.235	1.222.224	9.265	1.212.959
Totale A	42.465.191	6.007.453	36.457.738	6.429.843	13.608	6.416.235	1.222.224	9.265	1.212.959
B. Esposizioni fuori bilancio									
B1 Sofferenze	21042.492	12.941.899	8.100.592						
B2 Inadempienze probabili	4.616.332	1.480.364	3.135.968						
B3 Scaduto deteriorato	469.946	48.173	421.773						
B4 Esposizioni non deteriorate	91.112.875	1.569.390	89.543.485	7104	27	7.077			
Totale B	117.241.645	16.039.827	101.201.818	7104	27	7.077			
Totale (A+B)	159.706.835	22.047.280	137.659.555	6.436.946	13.635	6.423.312	1.222.224	9.265	1.212.959

9.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte													
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive		
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze	260.752	173.051	87.702	9.114.538	5.520.734	3.593.805	366.333	283.623	82.711				
A.2 Inadempienze probabili				54.995		54.995							
A.3 Esposizioni scadute deteriorate													
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.315.738	5.301	6.310.437	173.597.705	10.330	173.49.374	8.734.511	14.225	8.720.286	440	258.178	189	
Totale A	6.576.491	178.352	6.398.139	26.529.238	5.531.064	20.998.174	9.100.845	297.848	8.802.997	440	258.178	189	
B. Esposizioni fuori bilancio													
B.1 Sofferenze	102.061	76.546	25.515	20.639.412	12.689.106	7.950.305	109.968	47.572	62.397	71.463	33.006	95.670	
B.2 Inadempienze probabili				4.567.986	1.466.984	3.101.002	32.960	6.592	26.368	15.387	6.789	8.598	
B.3 Scaduto deteriorato				469.946	48.173	421.773							
B.4 Esposizioni non deteriorate	956.212	15.544	940.668	88.611.850	1.530.255	87.081.596	581.174	6.222	574.952	955.787	17.333	36	
Totale B	1.058.273	92.090	966.183	114.289.195	15.734.518	98.554.677	724.101	60.385	663.716	1.042.637	57.128	95.706	
Totale (A+B)	7.634.764	270.441	7.364.322	140.818.432	21.265.582	119.552.850	9.824.946	358.233	9.466.713	1.043.077	95.895	289.721	

9.3 Grandi Esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2020, il Confidi individua 5 posizioni identificabili come "Grandi Esposizioni" ossia il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri per un ammontare complessivo pari a euro 49.306.070.

Fanno riferimento a:

- Fondo Centrale di Garanzia per controgaranzie ricevute
- Tesoro dello Stato per titoli sottoscritti
- Bcc Pordenonese e Monsile
- Civibank
- Quote di OICR (si tratta di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi – OIC) per i quali, non conoscendo la composizione dei sottostanti, vengono considerate come un'unica esposizione.

3.2. Rischi di mercato

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'andamento dei tassi di interesse può influenzare i proventi derivanti dagli interessi sui depositi in conto corrente e/o sugli investimenti in strumenti finanziari effettuati dal Confidi determinandone in parte la redditività. Al fine di attenuarne gli effetti, viene adottato un attento bilanciamento del portafoglio mobiliare tra titoli a tasso fisso e variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività finanziarie viene effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso tale durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate.

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	10.775.870	1.583.560	3.518.892	1.424.282	11.281.171	12.454.268	5.724.937	
1.1 Titoli di debito	221.535	1.529.675	3.465.724	1.292.614	5.118.251	6.553.663	5.724.937	
1.2 Crediti	10.554.335	53.885	53.168	131.668	6.162.920	5.900.605		
1.3 Altre attività								
2. Passività	3.052.998							
2.1 Debiti	3.052.998							
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.3. Rischi operativi

Il rischio operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie; processo di monitoraggio e recupero crediti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cooperativa si è dotata di un Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001 ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare.

A livello informatico il gestionale Parsifal di cui è dotato il Confidi Friuli è parametrato secondo precisi limiti autenticativi ed operativi, funzionali a prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell'attività di ciascuna unità organizzativa.

Confidi Friuli ha adottato un regolamento sull'utilizzo delle apparecchiature aziendali e dettagliato le misure di sicurezza adottate. Ogni utente accede al gestionale tramite una password con scadenza periodica, inoltre ogni utente è abilitato alle funzioni che gli competono con diversi livelli di authority.

Per quanto riguarda la formazione del personale sono stati effettuati e sono altresì previsti corsi di formazione in collaborazione con Galileo Network.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Rischio Operativo 2020

Descrizione	Anno	Importo
Indicatore rilevante	2018	734.044
Indicatore rilevante	2019	2.484.705
Indicatore rilevante	2020	2.457.992
Media indicatore rilevante triennio 2018-2020		1.892.247
Requisito patrimoniale regolamentare		283.837

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Nel caso specifico il rischio potrebbe esprimersi principalmente nell'impossibilità di pagare le richieste di escussione manifestate dagli Istituti di Credito a fonte delle garanzie rilasciate.

Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un

significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione. I principali fabbisogni di liquidità della Società sono legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.).

In data 09.02.2021 il Confidi ha rivisto la propria policy della liquidità andando a fissare una soglia definita "limite operativo", tale limite rappresenta la soglia di liquidità minima necessaria a garantire la continuità aziendale per un orizzonte temporale di almeno sei mesi stimata nel modo seguente:

LIMITE OPERATIVO = Spese amministrative semestrali + Ammontare delle garanzie di presunta escussione per i prossimi sei mesi

Ai fini del calcolo del limite operativo si guarda:

- alla liquidità disponibile presso i conti correnti societari;
- ai depositi vincolati, a condizione che il Confidi possa smobilizzarli anticipatamente rinunciando esclusivamente a parte del rendimento atteso;
- ai titoli di stato in portafoglio valorizzati al fair value.

Gli strumenti di monitoraggio sono relativi alla costruzione di una struttura delle scadenze (maturity ladder), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività con scambio di capitale viene effettuata sia per le operazioni a tasso fisso sia per quelle a tasso indicizzato in base alla durata residua contrattuale. Questa corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato					20179	19.500	40.490	1500.000	4.599.787		
A.2 Altri titoli di debito	322.623	17062	2115	10.500	349.613	615.930	277.205	1504.710	4.826.250	9.268.360	300.000
A.3 Finanziamenti	10.563.726				53.885	53.173	131.672	6.029.544	134.219	5.900.605	
A.4 Altre attività	3.675.140										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	1.750.840										
- Società finanziarie											
- Clientela	1302158										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	631	685		204	200.515	124.159	243.531	539.662	9185.586	16.808.114	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute								134.369	392.078	5.780.259	

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il rafforzamento del patrimonio figura sempre tra gli obiettivi strategici che il Confidi Friuli si è posto come rileva anche dal piano industriale. Oltre all'obiettivo di riuscire ad incrementarlo intercettando risorse pubbliche permane sempre l'obiettivo di preservarlo mediante un'attenta erogazione del credito e al processo di monitoraggio del rischio di credito.

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Confidi Friuli applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- > voce "110. Capitale", la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 80. Altre passività);
- > voce "150. Riserve", la quale include: la riserva legale, la riserva statutaria, e altre riserve;
- > voce "160. Riserve da valutazione", la quale include la valutazione al FV dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e Riserva da valutazione TFR.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

Con l'applicazione degli IAS/IFRS i contributi ricevuti da enti pubblici vengono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio è pari a 250 euro.

I Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile, all'obbligo di:

- a) versare un contributo una tantum da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- b) rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

c) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Friuli ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	27.847.627	27.813.877
2. Sovrapprezzi di emissione	76.150	76.150
3. Riserve	739.260	628.586
- di utili		
a) legale	366.893	339.991
b) statutaria	736.067	673.295
c) azioni proprie		
d) altre	-234.272	-234.272
- altre	-129.428	-150.428
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	556.417	729.149
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.807	1.345
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	563.404	764.708
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-30.794	-36.904
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-435.813	89.675
Totale	28.783.641	29.337.437

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	648.341	-84.938	804.331	-93.851
2. Titoli di capitale	34.397	-10.590		
3. Finanziamenti				
Totale	682.739	-95.528	804.331	-93.851

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	710.481		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.742.712	116.284	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	43.528		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	225.774		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-2.373.257	-92.616	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-785.695		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	563.542	23.668	

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi erogati nel corso dell'esercizio 2020 esclusi i rimborsi spese e gli oneri previdenziali sono dettagliati come segue:

Compensi	2020	2019
Amministratori	289.000	294.466
Collegio Sindacale	45.677	56.403
Totale	334.677	350.869

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie in essere al 31 dicembre 2020 rilasciate in favore di società partecipate o amministrate dagli organi sociali di Confidi Friuli ammontano a 668.582 euro tutte perfezionate. Tali garanzie sono state rilasciate alle condizioni applicate ai soci.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Oltre a quelli sopra indicati Confidi Friuli non ha rapporti con altre parti correlate.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1. Mutualità prevalente della cooperativa

Si dà atto che Confidi Friuli ha provveduto in data 13 maggio 2005 all'iscrizione nell'apposito albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle attività produttive, dalla locale Camera di Commercio con attribuzione del numero A158945.

Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente non ha riguardato l'erogazione di garanzie verso non soci salvo eccezioni derivanti dalla necessità di garantire finanziamenti a rientro di operazioni già garantite.

7.2. Compenso alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 16 bis), per l'esercizio appena trascorso il compenso per la società di Revisione, incaricata della revisione legale del bilancio, è stato fissato in € 16.000 non comprensivi di spese di viaggio, soggiorno e al netto dell'iva.

7.3 Informativa ai sensi dell'articolo 1, commi da 125 a 129, L. 124/2017

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, L. 124/2017 stabilisce, con decorrenza a partire dall'esercizio 2018, che "le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni ... sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente".

Con l'approvazione della legge di conversione del decreto semplificazioni (D.L. 135/2018, convertito in L. 12/2019), è stato disposto che per gli aiuti di Stato e per quelli De minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la relativa registrazione sostituisce l'obbligo informativo

di bilancio, fermo restando l'obbligo di dichiarare nella Nota integrativa l'esistenza degli aiuti di Stato oggetto di pubblicazione nel predetto Registro nazionale.

Si precisa a tal fine che il Confidi Friuli percepisce contributi pubblici per la costituzione e l'implementazione dei fondi rischi e dei fondi abbattimento tassi di interesse che vengono indicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato e che costituiscono un beneficio a favore dei propri associati e non direttamente del confidi.

Tali contributi sono stati comunque evidenziati analiticamente a commento della voce 80, altre passività, del passivo dello Stato patrimoniale.

In relazione invece alle prestazioni effettuate verso enti pubblici si rilevano i seguenti incassi nel corso dell'esercizio:

Ente	Prestazione	Data incasso	Importo incassato
Regione Friuli V. G	L.R. 3/2020, art. 4, c.2	20/04/2020	1.069.758

Pordenone - Tavagnacco, 15 Aprile 2021

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cristian Vida

Relazione del Collegio Sindacale

4.4

Relazione del Collegio Sindacale

All'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, c. 2, c.c.

Signori soci,

nel corso del 2020 è stata accolta dalla Banca d'Italia la richiesta di autorizzazione per l'iscrizione all'albo di cui all'art.106 del D. lgs. 385/1993 avanzata dal Confidi con decorrenza 21 ottobre 2020, con codice assegnato n. 19566.9.

Il Collegio ha provveduto a monitorare l'assolvimento delle prescrizioni indicate dalla Banca d'Italia.

.....

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2020 la nostra attività si è riferita alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Il Confidi Friuli ha redatto il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28.02.2005.

Nella redazione dei documenti di bilancio sono stati rispettati gli schemi contabili ed osservate le regole di compilazione emanate dalla Banca d'Italia con i provvedimenti relativi agli intermediari finanziari.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis C.C. da parte della società di revisione BDO Italia spa come da incarico conferito, per il periodo 2020-2028, dall'assemblea generale dei soci del 22.02.2021 su proposta motivata da parte del Collegio.

La società di revisione, cui spetta il controllo analitico di merito del bilancio, ha emesso la relazione di revisione legale dei conti in data 27.04.2021 rilasciando un giudizio senza rilievi ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39 del 27.01.2010.

Il collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2020, integrando il ruolo della società di revisione per la parte di propria competenza, ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Del nostro operato vi diamo pertanto atto evidenziando quanto segue:

- a.** abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, in tal senso, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- b.** abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione -in particolare sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 anche nei primi mesi dell'esercizio 2021, sui fattori di rischio, sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale e sui piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze sanitarie - nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in tal senso, possiamo ragionevolmente assicurare che l'attività di garanzia posta in essere, è conforme alla legge ed allo

- statuto sociale e non è stata manifestamente imprudente, azzardata, in conflitto di interessi o tale da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- c.** non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere rilevati nella presente relazione;
 - d.** abbiamo inoltre acquisito informazioni sulle funzioni di controllo da parte del risk manager che non ci ha evidenziato criticità tali da dover essere rappresentate in questa relazione;
 - e.** abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche mediante la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento anche ai fini della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19 e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
 - f.** abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e dall'esame dei documenti aziendali, e rileviamo che la società sta procedendo ad aggiornare le procedure interne per il controllo ed il monitoraggio dei diversi livelli di rischio;
 - g.** non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né esposti da parte di terzi, circa fatti concernenti la vs. società.

Diamo conto che nei primi mesi dell'esercizio 2021, il Collegio è stato chiamato ad esprimere parere come previsto dall'art. 13 comma 3 e seg. D. Lgs n. 13/2010 sulla risoluzione consensuale del contratto di revisione con la società di revisione Baker Tilly Revisi Spa; l'analisi istruttoria è stata operata mediante:

- la verifica delle modalità e delle circostanze in cui il Confidi e la società di revisione Baker Tilly Revisi Spa sono addivenute alla risoluzione consensuale, per evitare ogni utilizzo improprio dell'Istituto;
- la valutazione dei motivi su cui si è fondata la risoluzione consensuale del contratto di revisione
- l'accertamento che la risoluzione consensuale del contratto di revisione legale non impedisce la continuità della revisione legale.

A conclusione della verifica gli scriventi hanno espresso parere favorevole alla risoluzione consensuale dell'incarico di revisione conferito ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39 del 27 gennaio 2010 e L. 59/92 dall'assemblea dei soci del 31 maggio 2019.

Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Vostra società il collegio sindacale ha specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della stessa. È stato constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano il Confidi) il concreto rispetto delle norme, di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative, nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del codice civile.

Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico rileviamo che:

- a.** la cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali; lo scambio mutualistico trova la sua espressione in bilancio, nel conto economico, all'interno della voce 40 - commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 1.298.034 (valore di bilancio IAS);

- b.** nel corso dell'esercizio 2020 così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica esclusivamente in favore dei soci;
- c.** la società è iscritta all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945;
- d.** nell'attività di verifica della gestione amministrativa della vs. cooperativa, il collegio sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito;
- e.** ottemperando a quanto disposto dalla legge gli amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinvia; i criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo collegio;
- f.** con riferimento alla procedura di ammissione dei soci, i criteri di ammissione sono stati applicati con puntuale rispetto della normativa, dello statuto sociale e del regolamento interno.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la rappresentazione nella presente relazione.

.....

Abbiamo infine esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, in merito al quale riferiamo quanto segue:

- per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma quattro, del codice civile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

.....

Tutto ciò premesso, gli scriventi sindaci

- visti i risultati dell'attività di revisione legale eseguita dalla società di revisione e del giudizio senza rilievi da essa emesso;
 - preso atto dei risultati dell'attività di vigilanza svolta;
- propongono all'assemblea di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 così come redatto dagli amministratori e concordano con la proposta della copertura della perdita.

Pordenone - Tavagnacco, 27.04.2021

Il collegio sindacale

Emilia Mondin
Renzo Di Natale
Alberto Cimolai

È il momento di ripartire.

**Confidi Friuli sostiene
il futuro della tua azienda.**



Relazione della Società di Revisione

5.5

Confidi Friuli
Società Cooperativa Consortile per Azioni

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020





Tel: +39 049 78 00 999
www.bdo.it

Piazza Zanellato, 5
35131 Padova

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15
della legge 31 gennaio 1992, n. 59

Ai Soci di Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per Azioni

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per Azioni (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020 del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio della Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per Azioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 31 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07721780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per Azioni al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per Azioni al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per Azioni al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori di Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per Azioni sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2513 del codice civile.

Abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 16 novembre 2006.

Padova, 27 aprile 2021

BDO Italia S.p.A.

Francesco Ballarin
Socio

